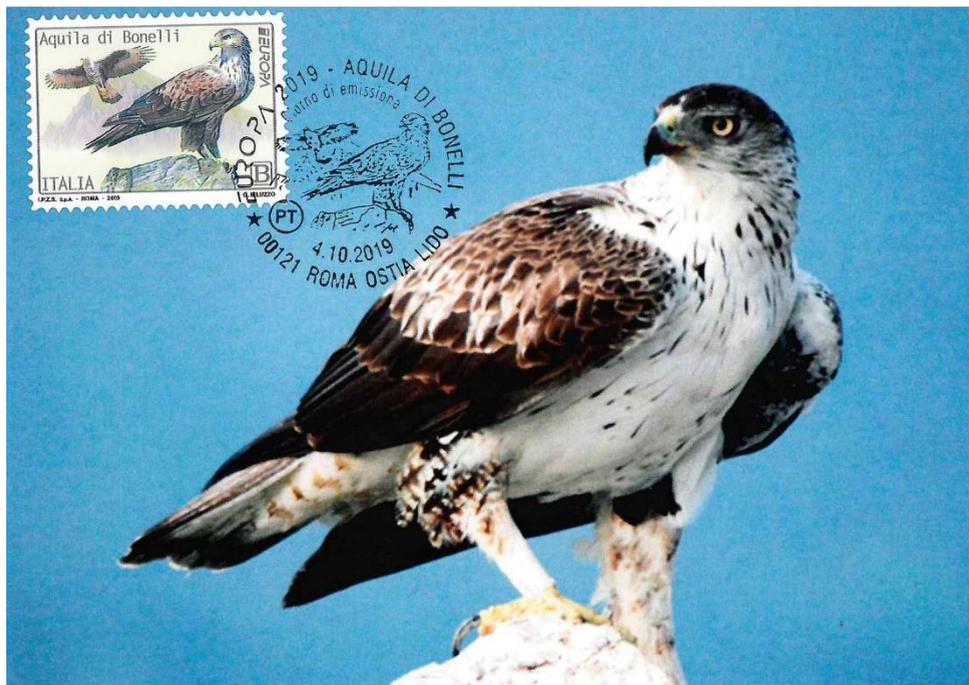




NOTIZIARIO A.I.M.

APRILE 2020

N° 116



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI MAXIMAFILIA

www.maximafilia.it



Via Pietro Nenni,7

27010 SANTA CRISTINA E BISSONE

PAVIA – ITALIA Telef.0382-71360 e-mail: rosario.dagata@alice.it

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'A.I.M.

A.I.M.'s MANAGING COMMITTEE

DISTRIBUZIONE RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI SOCI – NON IN VENDITA

La responsabilità degli articoli e dei materiali pervenuti è esclusivamente dell'autore

Sede Operativa c/o il Presidente

Consiglio Direttivo: R.D'Agata – A.Giarda- I. Greppi – J. Lavagna – M. Massetti
Gf.Poggi - A.Teruzzi -

Presidente Rosario D'Agata- 27010 SANTA CRISTINA E BISSONE(PV) Via P.Nenni,7
TF.038271360 cell. 3471723323 -3317976653 e-mail: rosario.dagata@alice.it

V. Presidente: Massimo Massetti -Via Monsignor Zanetti 24- 25032 CHIARI (BS)
TF.0307100617 e- mail: massimo@massettisnc.it

Segretario e tesoriere: Italo Greppi – Via Ponte 19/G -25134 BRESCIA - TF.0302304270
e- mail: bitossi41@libero.it

Redazione Rivista: Rosario D'Agata

Gruppo realizzatore CM e Servizio Novità/Archivi CM: Massetti – D'Agata - Torcelli

Servizio Offerta – Scambio Gianfranco Poggi- Via Carradori,17 IMOLA
TF.054231855 e-mail: gianfrancopoggi@alice.it

Sito WEB , Social Network e Definizioni immagini : Rosario D'Agata

Mostre e Manifestazioni: Ignazio Lavagna: Via G. Ratto 43/17 - 16157 GENOVA
TF.0106982013 e-mail: nestor46@alice.it

Revisori dei Conti: Presidente: A.Corsini G.Airoldi - E.Greppi

Probiviri : Presidente F.Fanci R.G. Bellantoni - P.A. Moscotto

**COSA E' LA MAXIMAFILIA? E' LA REALIZZAZIONE DELLA MASSIMA CONCORDANZA
TRA FRANCOBOLLO ANNULLO E CARTOLINA NEL RISPETTO DI REGOLE PRECISE
CODIFICATE ED ACCETTATE UNIVERSALMENTE**

QUOTE SOCIALI

Socio Sostenitore	€. 50
Socio Ordinario	€. 30
Socio Estero	€. 40
Socio Juniores	€. 18
Circoli ed Associazioni	€. 30

In copertina
Aquila di Bonelli – Serie Europa
Em. 4-10-2019 Italia
ASI – I°G Roma

INDICE INDEX

Struttura Organizzativa	pag. II di cop.
Indice (<i>Index</i>)	“ 1
Soci Sostenitori (<i>Supporting members</i>)	“ 1
Benvenuto ai Nuovi Soci (<i>Welcome to new members</i>)	“ 1
Decessi (<i>Deaths</i>)	“ 1
Lettera del Presidente (<i>Letter from President</i>)	“ 2
Mostre e Manifestazioni (<i>Exhibits and Events</i>)	“ 3 – 4
Dantedi (<i>The Dante's Day</i>) di R.D'Agata	“ 5 – 7
Gianbattista Tiepolo (G.B.Tiepolo) di G.C.Torcelli	“ 8 – 9
Napoleon au naturel di G. Migliavacca	“ 10 – 13
Nicotera Città della dieta mediterranea (<i>Nicotera:town of mediterranean diet</i>) di R.G.Bellantoni	“ 14 – 15
CM del Vaticano (<i>The Vatican's MC</i>)	“ 16 – 17
I Templari e le Crociate (<i>Templars and Crusades</i>) di G.C.Torcelli	“ 18 – 26
Le novità d'Italia 2019 (<i>The AIM's MC 2019</i>)	“ 27 – 30
Le novità del Vaticano 2019 (<i>The Vatican's MC 2019</i>)	“ 30
Riepilogo delle realizzazioni (<i>Summary of MC realized</i>)	“ 31 – 32
Avvisi importanti (<i>Important notes</i>)	“ 32
Realizzazioni dei soci (<i>Members realizations</i>)	III – IV di cop.

**I nostri soci seguenti sono Soci Sostenitori della Nostra Associazione per il 2020
Avendo versato la somma di € 50 :**
Andrea Corsini, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
Gian Carlo Torcelli, Realizzatore.

La Redazione ed i Soci tutti danno il Benvenuto al nuovo socio che è entrato a far parte della nostra famiglia:

Tessera n.809: Salvatore Dado – Via Aspromonte, 22 – 92025 MARSALA (TP)
e-mail: salvatore.dado@virgilio.it

Una triste notizia: E' deceduto **Pierpaolo Mazzini**, Socio dell'AIM fin dai primi tempi della sua costituzione. Era un collezionista competente e stimato, valido collaboratore del Circolo Piani di Imola. E' stato a lungo giurato per la Maximafilia oltre che per la tematica, altra sua passione. Anche se negli ultimi tempi era stato frenato da problemi di salute, continuava a seguire la Maximafilia con interesse e passione. Alla famiglia le più sentite condoglianze

Altra triste notizia: E' deceduto il nostro Socio **dott. Bocus Umberto** uno stimato studioso e cultore di Venezia. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze da parte del Presidente e della Maximafilia tutta.

Ennesima Triste Notizia, dell'ultimo momento è mancato il nostro socio ed ex membro del Consiglio Direttivo il sig. **Dino Taglietti**, appassionato collezionista. Alla famiglia le condoglianze della Maximafilia tutta.

LETTERA DEL PRESIDENTE LETTER FROM PRESIDENT

Cari amici,

eccomi ancora a voi in questi tempi di CoViD-19, e vi parlo da una zona molto vicina alla ben nota "zona rossa". Il nostro hobby ci fa compagnia, e ci aiuta a superare questi momenti critici di quarantene. Purtroppo diverse manifestazioni sia filateliche sia non filateliche vengono annullate mentre ci si avvicina alla data prefissata per circoscrivere e combattere questa epidemia; quindi, miei cari, troverete delle inesattezze nelle Mostre e Manifestazioni le quali vengono annullate all'ultimo momento. Anche Milanofil è stata annullata: quindi vi chiedo indulgenza, non dovuta a nostra incuria, ma a causa di questa calamità. In attesa di potervi inviare il cartaceo e per farci compagnia, invio il Notiziario per mail agli indirizzi telematici in nostro possesso.

Purtroppo i soci continuano a diminuire; come noterete, altri due soci ci hanno lasciato e non vengono sostituiti da soci nuovi e anche i figli non hanno alcun interesse a continuare il lavoro iniziato dal padre. Ci stiamo spegnendo come una candela cui viene a mancare la cera. Occorre che tutti, indistintamente, ci si adoperi per aumentare il numero dei soci. Diversamente fra pochi anni la nostra Associazione si estinguerà.

Soprattutto Voi, cari amici, dovete essere parte diligente nel fare nuovi soci: l'Associazione è nostra, e siamo noi tutti a farla andare avanti, ognuno dovrebbe apportare il suo contributo piccolo o grande che sia.

E' importantissimo questo. Sto ripetendo da tempo la stessa cosa, vi ho stancato, me ne rendo conto, ma è questa la priorità che adesso si presenta.

Questo anno trascorso abbiamo realizzato molte CM: qualcuno si è lamentato, ma sono state tante anche le emissioni postali e, a dire, moltissime altre emissioni non sono state realizzate. Io ho l'impressione che i francobolli vengono considerati alla stregua delle figurine della nostra infanzia, ricordate le antiche figurine Panini...

Molte emissioni celebrano gli stessi soggetti di pochi anni prima. Io noto mancanza di fantasia, conoscenza storica e filatelica nella emissione dei francobolli.

Per il corrente anno speriamo di ridurre le realizzazioni, limitandole alle emissioni più importanti.

Miei cari, non mi dilungo più, voglio augurarvi una Felice Santa Pasqua a Voi e alle Vostre Famiglie nella speranza che questa sia una Pasqua di Resurrezione per tutti e tutto.

Rosario D'Agata



MOSTRE E MANIFESTAZIONI EXHIBITS AND EVENTS



A Imola (BO), nella Salannunziata, dal 3 al 10 novembre si è svolta la mostra storico-filatelica "Prigionieri italiani nella Grande Guerra", organizzata dal Circolo Filatelico "Piani" presieduto da Gianfranco Bernardi, col patrocinio del Comune di Imola e del Gruppo Alpini di Imola e Valsanterno. Erano presenti anche due collezioni di Maximafilia: "La Prima Guerra Mondiale" di Gianfranco Poggi e "La Grande Guerra" di Cesare Rialdi. La mostra, inaugurata dal sindaco, ha avuto un notevole successo di pubblico ed è stata visitata da numerosi studenti delle scuole imolesi.



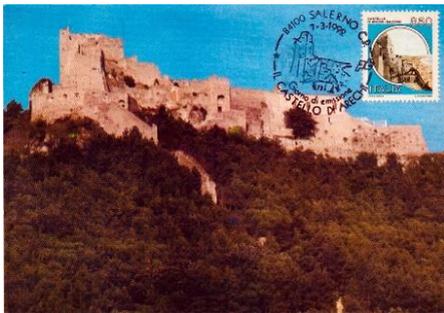
Brugherio (MB): Organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico M. Bella si è svolta **dal 4 al 24 Novembre** la mostra "4 Passi sulla Luna: da Leonardo a Huston" con il patrocinio del locale Assessorato alla Cultura. Per la Maximafilia è stata esposta la collezione Un Quadro" del socio Gian Carlo Torcelli "La corsa alla Luna", ed il nostro socio Alberto Giarda ha fornito delle buste del volo Apollo. Ha presenziato l'astrofisico Luca Perri, Presidente dell'Osservatorio Astronomico di Merate/

Brera, che ha risposto ai quesiti degli intervenuti. E' stato mostrato un meteorite, mentre la ditta GIVIDI FABRICS, produttrice di tessuti tecnici, ha fornito il modello autentico della tuta usata dagli astronauti e molti altri reperti tutti autentici.



Marsala (TP): Si è concluso il **13 dicembre** presso la Scuola Media "G. Mazzini" il Progetto filatelico "Mazzini e il Risorgimento" che ha visto la partecipazione di alunni delle varie classi sotto la guida del prof. F. Scarcella. Ha collaborato e sostenuto il corso [l'Associazione Filatelica Lilibetana](#) il cui Presidente dott. Aldo Bonfanti ha introdotto la storia dei francobolli, il loro uso e le caratteristiche; ha inoltre regalato materiale filatelico e intere collezioni suscitando grande interesse nei ragazzi, ormai non abituati all'uso dei francobolli, e altro materiale

inviato da Poste Italiane. Gli alunni hanno manifestato partecipazione attiva ed entusiasmo nello sviluppare, filatelicamente, il periodo del Risorgimento, realizzando così una collezione sul tema di 24 fogli; è stato bandito anche un concorso interno per un elaborato pittorico cui ha partecipato l'intero istituto. Un'apposita commissione, fra rappresentanti istituzionali ed esperti d'arte, ha esaminato gli elaborati scegliendone tre che sono stati stampati su apposite cartoline postali curate dall'Associazione Filatelica Lilibetana.



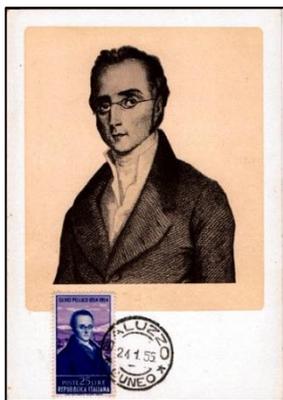
Salerno: il 14 dicembre 2019 si è svolta la **VII Manifestazione Conferenziera SalernoPhil**, con la cura dell'Associazione Salernitana di Filatelia e Numismatica nel Caffè letterario Diaz avente a titolo "Discorsi Filatelici". Si è rinnovata la visione d'antan: gli amici si ritrovano in un salotto conviviale e rendono partecipi i presenti dei loro argomenti di varia natura filatelica e/o ad essa collegati. I relatori hanno riscosso l'attenzione dei presenti. Il segretario della federazione Nicolino Parlapiano è stato insignito del premio SalernoPhil e del titolo di Socio Onorario dell'Associazione.



Saluzzo, il 7 ed 8 Marzo, l'attivo circolo Filatelico Numismatico "G.Bodoni" ha organizzato una mostra con tema "La donna nell'Arte" in occasione della "Festa della donna". La manifestazione, che ha visto fra gli espositori i nostri soci Italo Greppi, e Vittorio Crosa, ha avuto un notevole afflusso di visitatori. La sua organizzazione è stata impeccabile, come d'altra parte è costume del Presidente Luciano Drua e del suo Vice Giovanni Neberti.



Imola: dal 16 al 19 Aprile 2020 si svolge la 54ª mostra ad invito "Città di Imola" con tema "Arte, Natura, Sport, Turismo" in Salannunziata - Via F.lli Bandiera, 17/A organizzato dal Circolo Piani presieduto da Gianfranco Bernardi. Partecipano i nostri soci Greppi, Romanenghi, Rialdi, Bettelli, Lavagna, Sant'andrea, Spadola, Bellantoni.



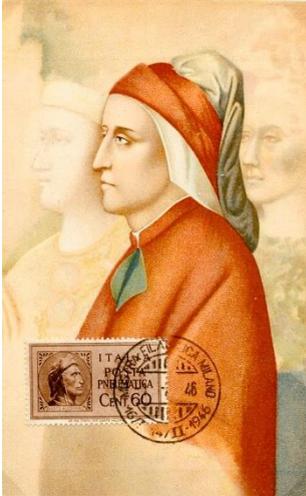
Saluzzo: dal 25 al 27 settembre si svolgerà una mostra per commemorare il centenario della nascita del Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa, eroe della lotta contro la mafia in Sicilia. L'Arma dei Carabinieri donerà alla città un monumento a lui dedicato. Diverse le collezioni sul tema che saranno esposte in mostra.

Dal 2 al 4 ottobre si svolgerà il gran premio Fedele Fenaroli, "Un Quadro", riservata a collezioni di musica, per celebrare il compositore e maestro Lancianese; unitamente saranno messi in mostra strumenti musicali, con occhio particolare alle Arpe.

DANTEDI' THE DANTE'S DAY

di Rosario D'Agata

Dopo mesi di discussione e proposte, finalmente il Consiglio dei Ministri ha fissato per il 25 marzo 2020 la giornata dedicata a Dante Alighieri. Pochi giorni dopo l'arrivo della



Dante Alighieri
Francobollo di Posta
Pneumatica
Em. 22-10-1945 Italia
Ann. 1-2-1946 Milano
Mostra filatelica

primavera sarà, dunque, il Dantedì (termine coniato con il prof. Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca). Su proposta del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Dario Franceschini, il Cdm ha approvato la direttiva che istituisce per il 25 marzo la giornata nazionale dedicata al Sommo Poeta:

“Ogni anno, il 25 marzo, data che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia, si celebrerà il Dantedì. Una giornata per ricordare in tutta Italia e nel mondo il genio di Dante con moltissime iniziative che vedranno un forte coinvolgimento delle scuole, degli studenti e delle istituzioni culturali,” e della filatelia.



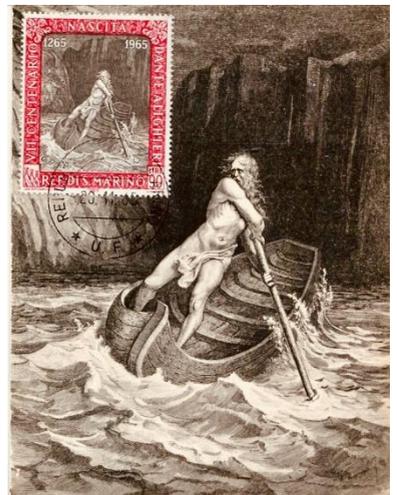
Dante Alighieri –
Em. 28-9-1921 Italia
Ann.15-10-1922 Venezia
Francobolli stampati
dall' azienda Petiti
Ediz. Zanetti &Poppelman



Dante Alighieri
Celebr. Accademia di
studi Italo-Tedeschi
Goethe - Dante
Em. 9-5.2009 Italia
Ann.1°G Merano

L'idea era quella di istituire una giornata dedicata alla celebrazione di Dante Alighieri da svolgersi nel 2021, quando cadrà il 700° anniversario della morte del Sommo Poeta italiano.

La proposta ha raccolto l'adesione di intellettuali, studiosi e prestigiose istituzioni culturali quali l'Accademia della Crusca, la Società Dante Alighieri, l'Associazione degli Italianisti e la Società Italiana per lo Studio del Pensiero Medievale.



L'Inferno di Dante
“Caron dimonio”
Em. 25-11-1965 San Marino
Ann.1° G San Marino
Illustrazione di Gustave Doré

Dante entrò veramente nell'aldilà il 7 aprile o il 25 marzo?

Gli studiosi non sono concordi. Secondo alcuni riferimenti, interni alla Divina Commedia, è possibile datare nella notte tra il 7 e l'8 aprile 1300 l'incipit dell'opera più famosa della letteratura italiana.

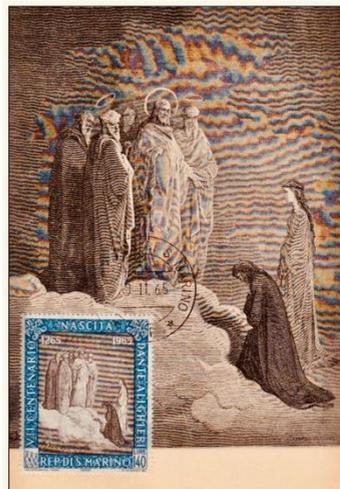


Il Purgatorio – l'Ascesa
Em. 25-11-1965 San Marino
Ann. I°G San Marino
Illustrazione di Gustave Doré

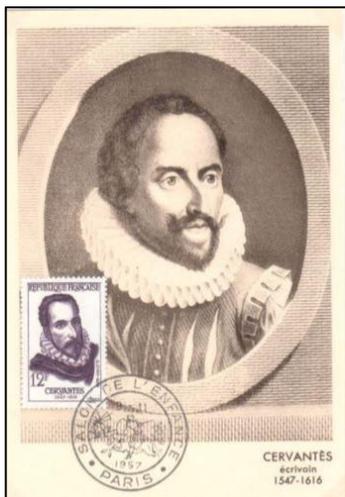
Dante Alighieri si sarebbe smarrito nella "selva oscura, ché la diritta via era smarrita" nella primavera dell'anno in cui fu indetto il Giubileo da Papa Bonifacio VIII.

Secondo altri, invece, la data sarebbe proprio il 25 marzo.

Poco importa la data in ogni caso, poiché l'importante per il nostro Paese è arrivare pronti per le celebrazioni del 700° anniversario della morte nel 2021.



Il Paradiso
Em. 25-11-1965 San Marino
Ann. I°G San Marino
Illustrazione di Gustave Doré



Miguel Cervantes
Em. 09-11-1957 Francia
ASI I°G Parigi
Emissione in occasione del
Salone del Libro per
l'Infanzia

Perché il Dantedi?

Dante è un simbolo del «mondo italiano», molto prima dell'unità politica del Paese, che però si proietta verso il futuro e rappresenta un giacimento di poesia, umanità e un mondo spirituale, ancora in parte da esplorare.

È simbolo, in qualche modo, di «preveggenza», di un rapporto positivo tra passato e futuro: il poeta immagina la redenzione del Purgatorio, dando forma letteraria alla speranza di poter «rimediare» agli errori e ai limiti. Dante ha fondato la visione di una umanità più giusta e positiva. È una visione «italiana» in senso profondo.



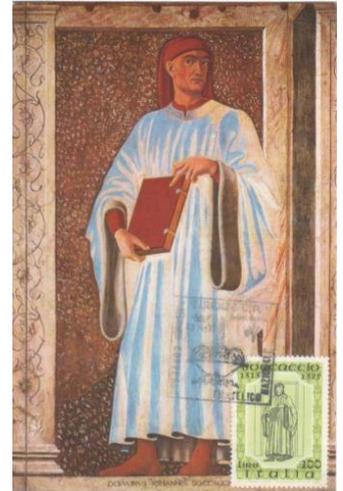
Shakespeare
Em. 23-04-1964
Gran Bretagna
Ann. I°G Stratford on
Avon
Ed. Pictorial Stationery
London

Del resto in altre nazioni si celebrano le identità culturali associate alla grande poesia di autori come Cervantes o Shakespeare. L'Italia (e forse l'Europa) non sarebbero quel che



Francesco Petrarca
Em.10-11-1956 Francia
Ann. 1°G Fontaine de
Vaucluse
Ed.Farcigny- Paris
Courbevoi

sono nella cultura e nel seguir «*virtute e canoscenza*», se non ci fosse stato Dante, il quale non è solo, come molti credono, la sintesi del Medioevo, ma è l'anticipatore dell'Umanesimo ancora prima di Petrarca e del Boccaccio, grazie al colloquio fertile con i classici, nonché il profeta del futuro con una visione moderna dell'esistenza e in una simbiosi di vita e arte, mai così intensa né prima né dopo di lui. Per questo il Dantedì rappresenta, in questo sconfinato mondo globale dei nostri tempi, una salda radice e un'apertura al futuro.



Giovanni Boccaccio
Em. 22-12-1975 Italia
Ann. 25-4-1977 Firenze
Ed. non indicata

Dante rappresenta molto più di un ricordo scolastico, ha importanza per la lingua italiana ma anche per l'identità europea. Ecco perché sarebbe auspicabile un

Dantedì che si estenda oltre i confini italiani, perché Dante ha un respiro ampio, incarna l'intera cultura latina e la cultura cattolica, ma in una prospettiva critica: dunque è utile riflettere non solo sulla sua opera ma anche sul ruolo che ha avuto nella storia politica. Abbiamo bisogno di gente come lui, gente che non rifiuta il legame con la cultura cristiana e che nel contempo manifesta un distacco rispetto alla Chiesa temporale sottolineando la distanza tra i Papi e il Vangelo.

Ciò che sembra non esaurirsi mai nell'esperienza dantesca è dunque il confronto con quell'affresco dell'umanità che continua a essere universale. In un percorso di crescita, come quello scolastico, conoscere l'essere umano attraverso le emozioni, il fallimento, la rinascita, è fondamentale, emozionante, quando lo si riscontra in un'opera così lontana da noi.

I ragazzi di oggi non vedono Dante come l'apice della cultura inarrivabile, ma come qualcuno che ha fatto prima di noi il viaggio che noi stiamo compiendo adesso; è un compagno di cammino. Insegna loro un universo di emozioni da condividere e ad essere emotivi.

Dante non dà mai nessuno per perso; condanna il gesto, ma in nessuna cantica condanna "l'esserci stato". Ogni vita, nel bene o nel male, è preziosa per il poeta e ci dice che si può fare la scelta.

L'auspicio è che possa diventare una ricorrenza in cui la cultura di una nazione possa riconoscersi nella figura del poeta. E poi: sono così totali i temi che Dante affronta e che rimandano all'umano, che da sempre lo portano al di là dei nostri confini fisici e temporali.

GIAMBATTISTA TIEPOLO

di Gian Carlo Torcelli

Tiepolo, itinerario di un'avventura critica

“Tutto è grande e nobile e molto ricco nella composizione (affreschi di Palazzo Labia, NdR). Avrei desiderato maggiore nobiltà nei volti di Cleopatra e M. Antonio, ma tutti i particolari sono incantevoli”. Bergeret & Fragonard, *Journal inédit d'un voyage en Italie* 1895

“Ma la sensibilità del Tiepolo per la forza, il movimento, il colore era grande abbastanza da dare un nuovo impulso all'arte. Talvolta sembra non tanto l'ultimo dei maestri antichi, quanto il primo dei nuovi”. B. Berenson, *The Venetian Painters of the Renaissance*, 1894

“Solo la sua arte, di tutta l'arte veneziana del tempo, può vantare un carattere di unicità”. M. Levey, *Painting in the XVIII Century Venice*, 1959

“Innamorato delle nuvole belle e degli azzurri vertiginosi da cui esse emergono e in cui si rituffano, egli ha portato nella sua pittura non soltanto il soffio degli orizzonti marini, ma anche il sentimento dell'infinito e la malinconia che a questo sentimento sempre si accompagna”. D. Valeri, *Il mito del sentimento veneziano*, 1960

Giambattista Tiepolo, veneziano (5 mar 1696), è il più grande pittore rococò italiano, sebbene il suo stile sia fondato sul “Grand Manner” del Rinascimento (il termine “Grande Maniera” si riferisce ad uno stile estetico idealizzato derivato dall'arte classica). I suoi fantasiosi affreschi decorativi sono di colore chiaro, ariosi e luminosi, l'allegoria nella National Gallery di Londra con Venere e il Tempo faceva parte di una decorazione del soffitto ed è allo stesso modo leggera e ariosa. Ha anche eseguito molte pale d'altare; alcune piccole opere sono modelli per affreschi o pale d'altare. Pur provenendo da una agiata famiglia di armatori, invece di intraprendere l'attività di famiglia, per seguire le sue tendenze, nel 1710 venne affidato al pittore **Gregorio Lazzarini** che lo tenne nella sua bottega rococò per insegnargli le tecniche pittoriche ed il disegno, ma lo abituò anche a lasciarsi guidare dai lavori di altri pittori, ad adeguarsi alle committenze, a mettersi in gioco con soggetti nuovi ed a studiare gli artisti antichi, ma anche i suoi contemporanei tra cui Piazzetta e Ricci. Ma è in debito soprattutto con il suo predecessore Veronese. Nel 1719 sposò la sorella di Francesco Guardi.

A **Udine**, nel 1726, lavorò agli affreschi per la cappella del Santissimo Sacramento nel Duomo, per il Castello e per il **Palazzo Patriarcale** (fig. 1) dimostrandosi inventore di straordinarie composizioni che lo porteranno ad essere noto e famoso in tutta Europa. A Bergamo (1741-2) dipinse la Cappella Colleoni. Tiepolo ebbe modo di lavorare da Venezia, a Palazzo Labia e Ca' Rezzonico, a Milano, fino alla grande impresa della Residenza di **Karl Philipp von Greiffenclau zu Vollrathsm** principe-vescovo di **Würzburg** (fig. 2) con le Storie di Federico Barbarossa(1750-1753). E' da sottolineare che Tiepolo è anche grandissimo pittore di **dipinti religiosi** (fig. 3) realizzò straordinari capolavori lungo tutto l'arco della sua vita, dalla **Scuola di San Rocco** (fig. 4), ai Gesuiti (chiesa di Santa Maria del Rosario), a Sant'Alvise ed alla Scuola dei Carmini e nel **Palazzo Ducale**, sempre a Venezia, dove realizzò il dipinto **"Nettuno offre doni a Venezia"** esposto nella sala delle Quattro Porte. Un particolare di questo famoso dipinto è stato utilizzato per il francobollo del 2004 facente parte della serie **"la donna nell'arte"** nel valore da €0,70 (fig. 5). La sua fama universale lo portò a realizzare nel 1760 gli affreschi di Villa Pisani a Stra che precedono la partenza per Madrid dove

Tiepolo, chiamato da Carlo III per decorare le sale del nuovo Palazzo Reale, si trasferì con i figli Domenico (un notevole artista a sé stante) e Lorenzo, nel 1762. Le sue ultime opere sono più tranquille e di carattere meno esuberante (fig. 6). Nella capitale spagnola Giambattista Tiepolo morì il 27 marzo 1770 all'età di 74 anni.



Fig.1 Apparizione dell'Angelo a Sara (Palazzo Dolfin ora Palazzo Patriarcale - Udine)
Em 15-3-1996 Italia
ASI I°G Udine
Ed APT - Udine.



Fig.2 Residenza di **Karl Philipp von Greiffenclau zu Vollraths a Würzburg**
Em.7-3-1996 Germania
Ann. 22-3-1996 Würzburg



Fig.3 Madonna (National Gallery of art)
Em. 28-10-1982 USA

Fig.4 L'Angelo soccorre Agar ed Ismaele nel deserto (Scuola di san Rocco-Venezia)
Em.29-4-1975 Italia
Ann.31-8-1975 Lido di Venezia
7°Gran premio internazionale d'arte Filatelica "San Gabriele"



Fig.5 "LA DONNA NELL'ARTE"
Particolare del dipinto "Nettuno offre doni a Venezia" esposto nella sala delle Quattro Porte del palazzo Ducale, in Venezia
Em.31-7-2004 Italia.
ASI-I°G Venezia - Ediz.AIM



Fig.6 "LA CORONA DI SPINE" della serie "I Misteri del Santissimo Rosario".
Em.26-10- 1962 Spagna
ASI-I°G Madrid

NAPOLEON AU NATUREL

di Giorgio Migliavacca

per gentile concessione di “L’Arte del Francobollo” che ringraziamo.

Peripezie e ironie su due capolavori di Antonio Canova apparsi sui francobolli italiani, magari in posizione secondaria e dimensioni minimali.

Se non fosse per la maximafilia certi aspetti interessanti dei nostri francobolli sfuggirebbero allo sguardo superficiale del pubblico e anche a quello del collezionista munito di lente d’ingrandimento. Quando un personaggio come Napoleone potrebbe passare inosservato nel disegno di un francobollo bisogna dar credito alla cartolina maximum per attirare la nostra attenzione sulla notevole minuzia.

Il 10 giugno 2019 Poste Italiane ha emesso un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “le Eccellenze del sapere” dedicato alla Pinacoteca di Brera nel 210° anniversario della fondazione.

La vignetta raffigura una prospettiva del cortile interno della Pinacoteca su cui si stagliano a sinistra il primo direttore donna della Pinacoteca, Fernanda Wittgens, e a destra Ettore Modigliani, direttore dal 1908 al 1935.



Fig.1 Il *Marte Pacificatore* impersonato da Napoleone grazie alla sublime arte di Canova è tuttora ammirato da turisti e visitatori della Pinacoteca di Brera; peraltro gli studenti spesso sbeffeggiano le curve, i fianchi e le terga per nulla napoleoniche. (Cartolina maximum realizzata da Gian Carlo Torcelli)

Tuttavia nel bel mezzo del cortile troneggia una statua di bronzo raffigurante un Napoleone Bonaparte [Fig.1] nudo idealizzato in dimensioni e grandeur secondo l’iconografia del periodo augusteo. Come se questo non bastasse la statua vuole presentarci Napoleone come *Marte pacificatore*. La storia non finisce lì: il bronzo è una copia di una statua in

marmo voluta insistentemente da Bonaparte e commissionata ad Antonio Canova nel 1802 quando si recò a Parigi per prendere schizzi dal vivo del futuro re e imperatore. L’opera canoviana fu completata nel 1806, per essere collocata in bella vista nel Museo di Napoleone, ovvero il Louvre ribattezzato per compiacere Bonaparte.

Da buon italiano, Canova [Fig.2] non fu mai entusiasta d’ eseguire opere d’arte per Napoleone. Non gli piaceva il personaggio e quello che aveva fatto all’Italia e soprattutto

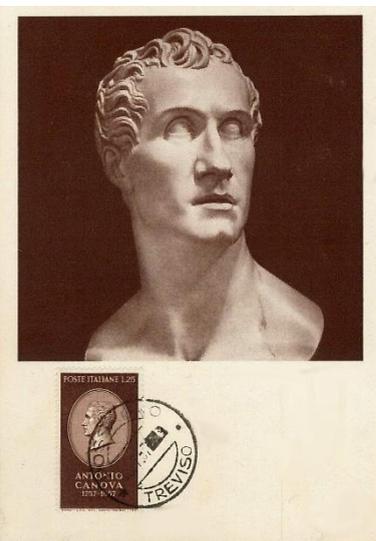


Fig.2 Cartolina maximum per il francobollo della serie italiana del 1957 commemorante il bicentenario della nascita di Antonio Canova con l’annullo di Possagno, luogo natale del grande scultore

alla natia Repubblica di Venezia: entrambe martoriate e saccheggiate. Pur tuttavia Canova non poteva ignorare il prestigio derivante da opere commissionategli da Napoleone.



Fig.3 Francia 1951, il valore da 30+10 franchi raffigurante Napoleone; la cartolina usata per realizzare la maximum ripropone un noto ritratto dello ormai panciuto imperatore

Canova cominciò la statua nel 1803 per completarla nel 1806. Bonaparte non fu mai a suo agio con l'idea d'essere raffigurato "al naturale". Il grande scultore da parte sua era conscio che certi personaggi non potevano essere raffigurati quali erano senza esporre limiti e brutture, interiori ed esteriori. Lo stile neoclassico ed eroico si affidava alla nudità per distrarre e accattivare lo spettatore e al tempo stesso nobilitare il personaggio. Per convincere l'imperatore corso ad accettare la versione proposta da Canova ci vollero le perorazioni di consiglieri come Visconti e Denon e la pazienza di Canova.

La statua arrivò a Parigi il capodanno 1811. Mille precauzioni erano state prese per evitare che la statua venisse rapita dalla flotta inglese nel Tirreno o subisse danni sulla rotta terrestre appenninica e poi alpina. Da Roma venne imbarcata su una chiatte al porto di Ripetta proseguendo poi sul placido Tevere fino a Ostia e quindi via mare a Genova. Due settimane dopo giungeva alla base navale di Tolone senza problemi.

Il quarantenne imperatore [Fig.3] ebbe modo di esaminare il capolavoro nell'aprile 1811, quando criticò la raffigurazione come "troppo atletica" – un giudizio

abbastanza imparziale per il piccoletto che poi la disdegnò ordinando di non esporla alla vista del pubblico. Bonaparte era terrorizzato dalla possibilità che il "semidio" nudo di Canova potesse generare scherno, satire e beffe. Il panciuto e semicalvo imperatore conosceva i suoi limiti e la sua decisione di confinare la statua in luogo oscuro fu una decisione politicamente saggia e fors'anche un presagio inconscio del suo stesso fato. Nel nuovo millennio il noto scrittore e giornalista Matteo Collura ha commentato che la statua bronzea "è un inno alla bellezza del corpo umano". Di Napoleone c'è solo la testa, pur'essa abbellita, il tronco e il resto del corpo appartengono a qualche sconosciuto Adone che aveva posato da modello per lo scultore.

Da parte sua Canova – parecchio incavolato – aveva in precedenza fatto notare a Bonaparte



Fig.4 Veduta più ampia del cortile della Pinacoteca di Brera dove il punto focale è per l'appunto il *Marte Pacificatore* impersonato da Napoleone (Cartolina Maximum realizzata da Gian Carlo Torcelli)

che sui "costumi di vestire le statue io gli dissi che con i calzonni, così alla francese, come Egli era vestito, nemeno Domine Iddio potrebbe fare una bella cosa, che il linguaggio dello scultore era il nudo ed il pannello conveniente a quest'arte

che noi abbiamo come i poeti la nostra lingua, che se il poeta parlasse alla tragedia come si parla in strada, tutti sgriderebbero che così parimenti è la scultura, che il vestito presente è il parlare di strada inconvenientissimo per l'artista". L'aneddotica ci dice che a un certo punto, alla presenza di Napoleone, lo scultore perse la pazienza e sbottò con la parolaccia che ha reso famoso Cambronne. Stendhal scrisse che Canova non aveva imitato i greci ma che, come loro, aveva inventato una nuova bellezza. Alla fine il destino della statua in marmo prese una svolta inaspettata che sia l'artista che il committente non avrebbero mai immaginato. Canova però prese le sue precauzioni affinché rimanesse traccia tangibile del capolavoro. Dopo la fatidica Waterloo, Canova cercò d'acquistare la statua ma la sua offerta fu superata con nuance politica e sarcastica dal governo inglese, il quale pagò tremila sterline per poi regalarla al Principe Reggente che più tardi diverrà il molto chiacchierato Giorgio IV. Nel 1817 la statua (345 centimetri d'altezza, *sic*) fu collocata alla base dello scalone interno di Apsley House (residenza dei discendenti del vincitore di Waterloo, il Duca di Wellington) dove si trova tuttora. Le terga non visibili in quanto quasi occultate dal sottoscala.

Canova comunque aveva presentato la caduta di Napoleone e realizzò cinque calchi in gesso che donò ad altrettante Accademie italiane, Brera compresa. Purtroppo sia il gesso che il bronzo conservati a Brera sono privi dell'aurea Vittoria alata sorretta dalla mano destra dell'imperatore: ironica sparizione e mutilazione per entrambe le opere. La vittoria appartenente al bronzo fu trafugata nel 1978; due anni dopo si completò il bronzo con una copia. Le origini della statua che si trova a Brera[Fig.4] si rifanno al 1811 in quel di Roma, dove Francesco Righetti e il figlio Luigi, affermati bronzisti, già nel gennaio 1808 avevano firmato una scrittura privata dello stesso Canova quale committente della fusione della statua in bronzo di Napoleone come *Marte pacificatore*.

Seppure con ritardi dovuti a problemi incontrati durante la prima fusione i Righetti riuscirono a completare una copia in bronzo del Marte Bonaparte usando, se vi par poco, il metallo dei cannoni di Castel Sant'Angelo.



Fig 5 Ennesimo capolavoro canoviano: Paolina Borghese seminuda e sensuale come *Venere vincitrice* che lo scultore ultimò nel 1808

(Cartolina maximum di San Marino realizzata da Giorgio Migliavacca)

Dopo l'arrivo della statua di bronzo a Milano, nel 1812, nel maggio dello stesso anno Eugenio di Beauharnais vicerè del Regno d'Italia ordinò che la statua venisse collocata a Milano in una posizione prestigiosa: furono suggerite Piazza Duomo e Piazza Fontana. La cosa suscitò critiche e il viceré ordinò che fosse provvisoriamente collocata nel secondo cortile del palazzo del Senato; il presidente dell'Accademia di Belle Arti di Brera ottenne nel giugno 1813 che la statua venisse collocata nella sala delle antichità.

Nel marzo 1857, durante un suo soggiorno a Milano, l'imperatore Francesco Giuseppe diede disposizioni affinché "per quella statua venisse subito eretto un conveniente piedestallo, a spese dello Stato, e che sovr'esso la si collocasse poi ne' pubblici giardini di questa capitale".

L'ordine restò lettera morta. Risuscitato dai sotterranei di Brera nel 1859, il bronzo fu collocato da patrioti lombardi nel centro del cortile d'onore di Palazzo del

Senato per mostrarlo al vittorioso alleato dei Savoia, Napoleone III, che aveva appena fatto il suo trionfale ingresso a Milano a fianco di Vittorio Emanuele II.

Il link Napoleone-Canova non si esaurisce qui: nel 1803 il principe romano Camillo Borghese sposò Paoletta (poi Paolina) Bonaparte, sorella di Napoleone e “Altezza Imperiale”. Per celebrare le nozze Camillo commissionò a Canova per ben seimila



Fig.6 Paolina Borghese di Antonio Canova -Villa Borghese - Stanza di Elena e Paride Bicentenario nascita Em.15 luglio 1957

sonanti scudi una scultura raffigurante Paolina seminuda e sensuale come *Venere vincitrice*, che lo scultore ultimò nel 1808 [Fig.5]. Il capolavoro venne recapitato alla residenza torinese del principe Borghese che all’epoca era Governatore Generale dei Dipartimenti transalpini. Dopo la caduta di Napoleone la scultura emigrò a Roma al Palazzo Borghese di Campo Marzio; dapprima fu posta in bella vista per l’élite romana che visitava la magione principesca, ma nel 1820 – forse per il passare degli anni e per i raffronti lato-a-lato – Camillo pensò bene di metterla in un cassone.

Altre ragioni più plausibili erano lo sdegno della Curia e l’abuso della servitù, che in cambio di mance dava accesso a chiunque. Paolina, afflitta da malattie varie, già nel 1818 aveva scritto una lettera a Camillo chiedendogli di non mostrare più a conoscenti e ospiti la scultura “*perchè la nudità sfiora l’indecenza. È stata creata per il vostro piacere, ora non è più così, ed è giusto che rimanga nascosta agli sguardi altrui.*” L’opera cambiò dimora nel 1838, quando fu posta nella Villa Borghese nella stanza di Elena e Paride [Fig.6].

Dulcis in fundo, tra le cose che non si vedono mai sui francobolli raffiguranti il maestoso Duomo di Milano vi è la guglia che fa svettare la statua di San Napoleone, il martire del IV secolo che in realtà si chiamava Neopolus ma convenientemente fu ribattezzato nel 1805 grazie all’intervento del cardinal Caprara Montecuccoli. A perfezionare la mossa venne spostata la data del martirio al 15 agosto, giorno natale di Napoleone. Manco a farlo apposta la statua ha le fattezze del seminudo corso.

A metà agosto 1807 la riapertura della restaurata Scala fu celebrata con la cantata (tre voci, coro e orchestra) *San Napoleone [ovvero Traiano all’Eufrate]* di Giovanni Simone Mayr, maestro di Donizetti, su libretto di Angelo Anelli.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Quatremere de Quincy, *Canova et ses ouvrages*, Parigi 1836

Christopher M.S. Johns, *Antonio Canova and the politics of patronage in revolutionary and Napoleonic Europe*, University of California Press 1998

Vittoria Crespi Morbio (a cura di), *Autori Vari, La Scala di Napoleone, Spettacoli a Milano 1796-1814*, Allemandi, Torino 2010

Si dà notizia che a seguito di consultazione telefonica, i Proviviri hanno scelto come Presidente del Collegio dei Proviviri l’ avv. dott. Franco Fanci

NICOTERA (RC): Cittadina della Dieta Mediterranea

NICOTERA (RC): Town of the Mediterranean Diet

di Rocco Giuseppe Bellantoni

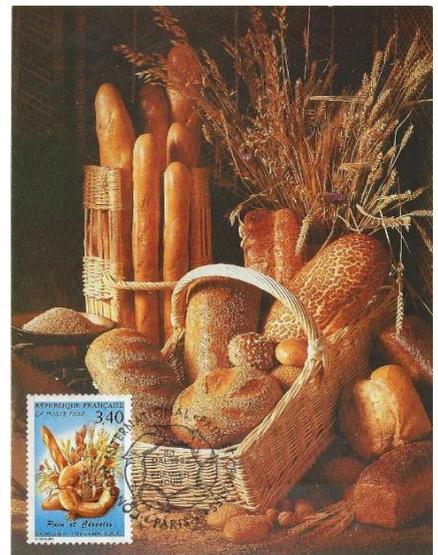
La Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento appartiene alla cittadina di Nicotera:

"I risultati emersi dagli studi condotti nel 1960 a Nicotera, (l'area rurale pilota del Seven Countries Study), costituiscono un patrimonio scientifico di grande pregio. Tali studi, coordinati dal prof. Flaminio Fidanza, hanno collocato la popolazione adulta di Nicotera di allora in una posizione esemplare, in quanto le sue abitudini alimentari ed il suo stile di vita erano tali da assumere un ruolo preventivo nei riguardi di varie patologie cronico-degenerative, oggi in preoccupante aumento nelle società sviluppate. Questa dieta di Nicotera degli anni '60 è stata perciò scelta come Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento. In essa prevalevano cereali, legumi, pesce, olio vergine d'oliva, verdure, frutta, pomodori, mentre era limitato il consumo di latte, formaggi, carni e grassi di origine animale. Abbondavano le erbe selvatiche, l'aglio, la cipolla, il peperoncino, le erbe aromatiche (rosmarino, prezzemolo, basilico), cioè componenti della dieta ai quali le ricerche svolte da vari autori hanno attribuito spiccate proprietà salutari. Come bevande alcoliche erano consumate moderate quantità di vino, prevalentemente rosso..." (da: Tra Terra e Mare - Mediterraneo di Calabria - pag. 4 numero unico 2012 Ass. ERMES).

L'olio extravergine d'oliva è considerato il pilastro della dieta mediterranea e l'elemento fondamentale per la cucina italiana. Possiede eccellenti qualità nutritive, è la principale fonte di lipidi e mantiene nel migliore dei modi il nostro organismo. La Calabria, oggi, è la seconda regione d'Italia per produzione d'olio d'oliva e la prima per numero di frantoi oleari [Figg.1-2-3-4-5-6]



Fig. 1 - 1ª Giornata Mondiale dell'Alimentazione - Italia
Em. 16.10.1981 Italia
A.S.I-1°G Roma - Ediz. Scon.
Opera di G.Sciltian – Cibi semplici e rustici - Roma Museo storico della comunicazione-Natura morta



**Fig. 2 - Pain et Cereales – FRANCIA “Eventi”:
International Congress”**
Em. 30.5.1992 Francia
A.S.I. - 1°G Paris
Editions du Castelet

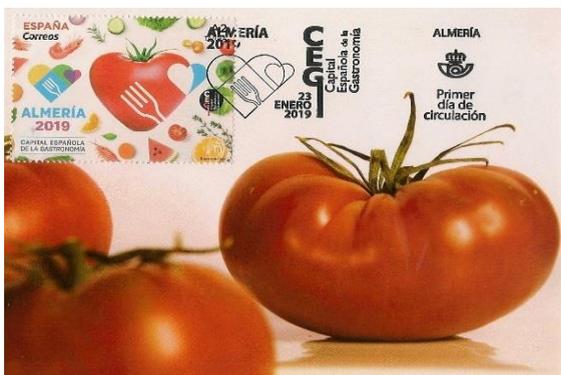


Fig.3 - Gastronomía “Pomodori” - SPAGNA

Em. 23.01.2019 Spagna
A.S.I. - 1°G Almería
Ed. ASEMA (E)



Fig. 4 – Gastronomía Olio d’Oliva FRANCIA “Eccellenze Regionali”

Em. 29.3.2006 Francia
A.S.I. - 1°G Nice
Ediz. La philatélie Artistique – Nice



Fig.5 Cibi Italiani - Olivo

Em. 4-3-1995 Italia
ASI - 1°G Lucca
Ed. C. Rialdi

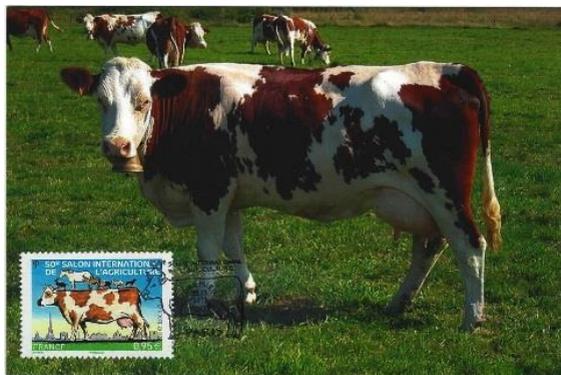


Fig. 6 - 50° Salon International de l’Agriculture - FRANCIA “Eventi”

Em. 25.2.2013 Francia - A.S.I. - 1°G Paris
Ediz. FDC - Paris

CM DELLA CITTA' DEL VATICANO VATICAN'S MAXIMUM CARD

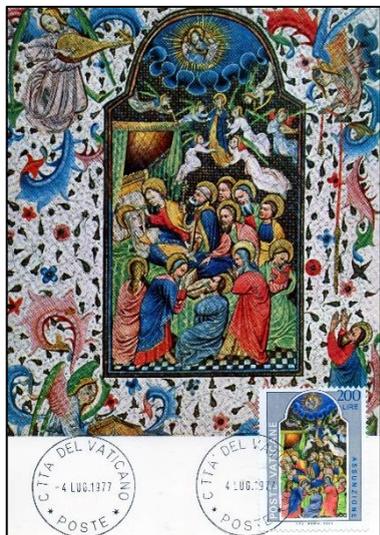
Progetto di catalogazione di tutte le Cartoline Maximum realizzate con i francobolli dello Stato Città del Vaticano dal 1929 ad oggi – N° YVERT (ove esiste) XXX elenco a cura di Gianfranco Poggi



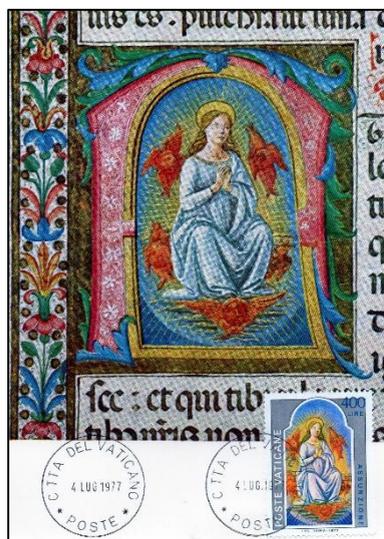
Ritorno del papa Gregorio XI da Avignone a Roma. Affresco di Giorgio Vasari.
Em. 20-5-1977SCV
ASI 1° G.SCV
Ed. priv.



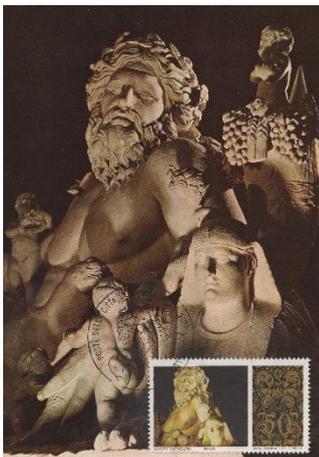
Ritorno del papa Gregorio XI da Avignone a Roma.
Part.con Santa. Caterina
Affresco di Giorgio Vasari.
Em. 20-5-1977 SCV ASI 1°G.
Ed. priv.



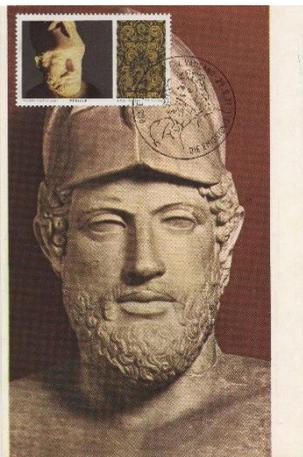
Assunzione -Dormitio Verginis
Miniatura Codice Ottobiano
Em. 4-7-1977
ASI-1°G
Ed.3 Stelle



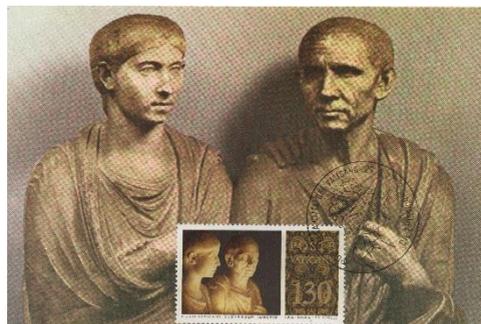
Assunzione - La Vergine
Assunta in Cielo. Miniatura del
breviario di Mattia Corvino
Em.4-7-1977
ASI-1°G
Ed.3 Stelle



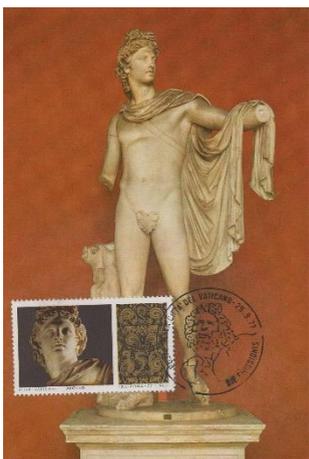
Sculture dei Musei Vaticani
 Il Nilo - Personificazione.
 Copia romana
 del I/II sec. d. C. da
 originale Alessandrino
 Em. 29-9-1977 SCV
 ASI - I°G SCV
 Ed. Musei Vaticani



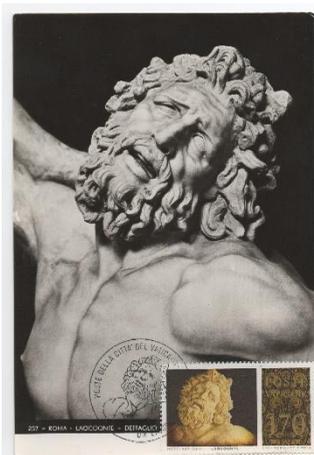
Sculture dei Musei Vaticani
 Busto di Pericle .
 Copia romana da originale
 greco di Kresilas
 Em. 29-9-1977 SCV
 ASI-I°G SCV
 Ed. Roma



Sculture dei Musei Vaticani
 "Dextrarum Iunctio".
 Ritratti romani di coppia di coniugi detti
 "Catone e Porcia"
 Em. 29-9-1977 SCV
 ASI-I°G SCV
 Ed. Roma



Sculture dei Musei Vaticani
 Apollo del Belvedere
 copia romana di un bronzo
 greco di Leocare
 (IV sec a.C)
 Em. 29-9-1977 SCV
 ASI-I°G SCV
 Ed. TS



Sculture dei Musei Vaticani
 Testa di Laocoonte. Part.
 del Gruppo del Laocoonte
 di Agesandro, Atenodoro e
 Polidoro (II sec. a.C.).
 Em. 29-9-1977 SCV
 ASI - I°G SCV
 Ed. Richter



Sculture dei Musei Vaticani
 Torso del Belvedere.
 Scultura greca
 di Apollonio (I sec. a.C.)
 Em. 29-9-1977 SCV
 ASI - I°G SCV
 Ed. Musei Vaticani

I TEMPLARI E LE CROCIATE TEMPLARS AND CRUSADES

di Gian Carlo Torcelli
Quarta ed ultima parte

Poemi, scritti e leggende sui Templari ed i Crociati

CASTELLI TEMPLARI IN SPAGNA

L'ascesa dei Templari nella penisola Iberica non si limitò alla terra portoghese. Dal 1130 troviamo loro tracce in Aragona, Catalogna e Navarra, successivamente anche in Castiglia e Leon. Le importanti vittorie riportate sui mori invasori, nella "**Reconquista**", sommate a donazioni di ogni genere, consolidarono il loro patrimonio fondiario. Ai sovrani spagnoli faceva, tutto sommato, comodo la loro partecipazione alle attività militari: i Templari divennero il vero e proprio braccio armato cristiano nella lotta all'infedele anche al di fuori della Terrasanta. Come per il regno portoghese, anche in Spagna le fortezze Templari erano principalmente dislocate in posizioni strategiche. Tra i castelli appartenuti all'Ordine possiamo citare quelli di **Ponferrada** (1178) (fig.98), di **Belmonte** (fig.99) e di **Peniscola** (fig.100). Peñíscola è stata utilizzata anche come luogo di riprese cinematografiche: vi sono state girate varie scene del film "**El Cid**" (fig. 101) sulla vita del Cid Campeador, interpretato da Charlton Heston e Sofia Loren. La sua fortezza è stata utilizzata per ricreare la città di **Valencia** (fig. 102) dell'XI secolo. Accanto a queste opere di natura militare, troviamo anche interessanti testimonianze di architettura religiosa. Da ricordare la chiesa di Veracruz, situata nelle vicinanze di **Segovia** (fig. 103) , a poca distanza da Madrid. La particolarità di questo edificio è di avere una pianta ottagonale ma risulta avere 12 lati! L'Ordine del Tempio possedette per quasi due secoli estese proprietà nel territorio situato tra Aragona, Catalogna e Valencia. **Giacomo I d'Aragona** (fig.104), detto *il Conquistatore* (Monpellier 1° febbraio 1208 -Valencia, 27 luglio1276), fu Re di Aragona e Conte di Barcellona (1213–1276), Re di Valencia (1238 – 1276) e di Maiorca (1230 - 1276). Durante la sua infanzia rimase sotto la tutela dei Cavalieri Templari, il cui Gran Maestro era Guerao Gullielm De Sidot , nel castello di Monzòn. Nel settembre del 1269, Giacomo I partì da **Barcellona** (fig. 105) con la sua armata per la spedizione in Terra Santa. Una tempesta disperse le sue navi, dovette sbarcare ad **Aigues-Mortes** (fig. 106), vicino a Montpellier, rinunciando così all'impresa. Comunque, il gruppo di Crociati aragonesi che raggiunse Acri fu di notevole aiuto ai cristiani che difendevano la città dai musulmani. Dopo un regno di 63 anni, il Re morì a Valencia il 27 giugno 1276.

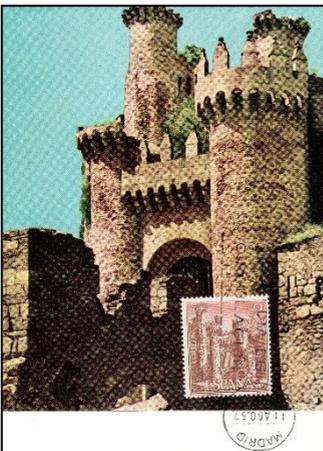


Fig.98 Castello di Ponferrada-Spagna
Ann. 11-08-1967
Ed non indicata



Fig.99 Castello di Belmonte- Spagna
Ann. 11-8-1967
Ed. non indicata

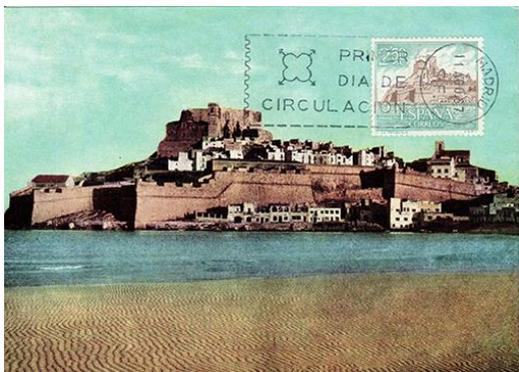


Fig.100 Castello di Peniscola - Spagna
Ann. 11-8-1967 Madrid
Ed. non indicata



Fig.101 El Cid – Monumento a Burgos
Opera di Juan Cristobal Gonzalez Quesada
Ann. 30-07-1962 Madrid
Ed. non indicata



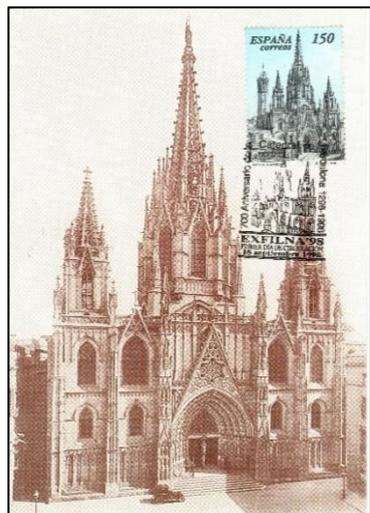
Fig.102 Nuestra Señora de Los Desamparados - Spagna
Ann. 16-6-1957 Valencia
Ed. non indicata

Fig.103 Segovia
Spagna
Ann. 3-1-1933
Segovia
Ed non indicata



Fig.104 Giacomo I d'Aragona
Ann. 24-9-1963 Barcellona
Ed Museo Historico Militar de Montjuich

Fig.105 Cattedrale di Barcellona
ASI 18-9-1998 Barcellona
Ed. ASEMA



TETUAN

Tetuan anticamente era una roccaforte militare per le operazioni contro Ceuta, fondata tra il 1305 ed il 1307 dal sultano merinide Abu Thabit 'Amir (i merinidi erano una dinastia berbera appartenente al gruppo dei Banū Zanata, che regnarono per due secoli su buona parte dell'attuale Marocco e che, per un breve periodo, imposero il proprio predominio su tutto il Maghreb e su parte della Spagna islamica). Diventò presto centro di **guerra di corsa** (fig. 107) tanto che nel 1399 la città fu distrutta da Enrico III di Castiglia e i suoi abitanti furono uccisi o deportati. Rifiorì all'inizio del XV secolo grazie all'arrivo di molti ebrei rifugiatisi in Marocco dopo la cacciata dalla Spagna nel 1492 ad opera di **Ferdinando II d'Aragona e Isabella di Castiglia, i re cattolici** (fig.108): **Decreto di Alhambra** (fig.109) e **Resa di Granada**, 2 gennaio 1492, (fig. 110). **Tetuan** (fig. 111) ebbe anche l'apporto di molti musulmani in fuga dall'Inquisizione spagnola.

LE FORTEZZE NELL'EUROPA DELL'EST

Diversamente che in Oriente e nella penisola iberica, dove i Templari dovevano scontrarsi con i musulmani, nell'Europa orientale, dovevano affrontare il paganesimo. Dopo la scomparsa nel 1238 dell'Ordine di Dobrzyń, che aveva condotto la prima conversione, i Cavalieri Templari si trovarono formalmente invitati a prendere piede nell'Europa orientale. Per tutto il XIII secolo, la presenza dei Templari aumentò costantemente e si arrivò a contare fino a 14 Cappelle e due Fortezze Templari. Tuttavia, i Cavalieri Templari (come gli Ospitalieri, che erano anche presenti nell'Europa orientale) cedettero all'**Ordine Teutonico** (fig. 112) il compito della lotta contro il paganesimo che dominava queste aree remote.

Battaglia di Grunwald o battaglia di Tannenberg

L'Ordine Teutonico o, nella sua definizione completa, Ordine dei Fratelli della Casa Ospitaliera di Santa Maria dei Teutonici in Gerusalemme è un antico ordine monastico-militare e ospedaliero sorto in Terrasanta all'epoca della Terza Crociata (insieme a quelli Gerosolimitano e del Tempio) ad opera di alcuni tedeschi di **Lubecca**(fig.113) e di **Brema** (fig.114) e per assistere i pellegrini provenienti dalla Germania. La **battaglia di Grunwald o battaglia di Tannenberg** (fig. 115) ebbe luogo il 15 luglio 1410. Fu combattuta nelle piane tra i villaggi di Grunwald, Stębark (Tannenberg) e Łodwigowo, quindi nello Stato dell'Ordine Teutonico.



Fig.106 Aigues Mortes
Em. 4-3-1941 Francia
Ann. I°G Aigues Mortes
Ed.Braun - Paris

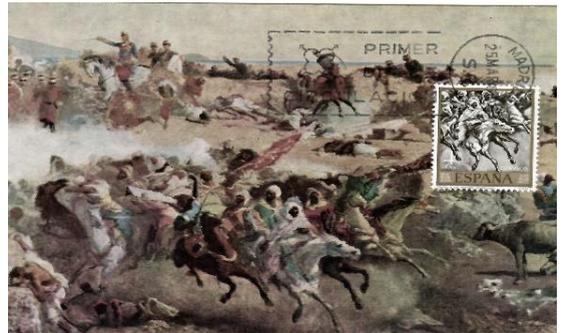


Fig.107 La guerra di corsa - Spagna
La battaglia di Tetuan di Mariano Fortuny
Em. 25-3-1968 Spagna – Ann. I°G Madrid
Ed.non indicata



Fig.108 Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia
I re cattolici di Spagna
Ann. 30-10- 1987 Madrid
Ed. non indicata



Fig.109 Granada-l'Alhambra
Patio de los leones
Decreto di Alhambra – Spagna
Ann. 10-2-1964 Granada
Ed Industrias Graficas Espana- Madrid



Fig.110 Resa di Granada 10-2-1492 - Spagna
Re Boaili consegna le chiavi della città ai re cattolici
Ann. 12-10-1951 Granada
Ediz. Palomeque - Madrid

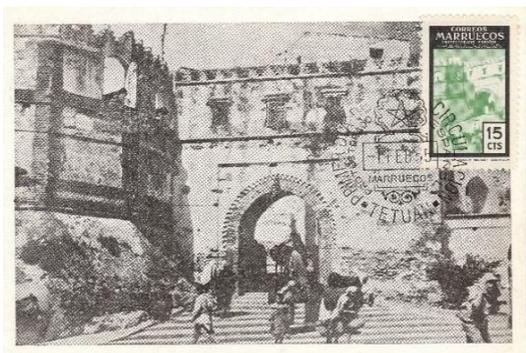


Fig.111 Tetuan - La Puerta de la Rejna
Tetuan – Marocco spagnolo
Em. 1-2-1955 Marocco
ASI-I°G Tetuan
Ediz. non indicata



Fig.112. Sede dell'ordine Teutonico a Vienna
Em.23-10-1992Austria
ASI-I°G Vienna
Ediz. Merio-Phil Vienna



Fig.113 Lubecca - Vista del Ponte delle Bambole
In fondo la Holstentor, una porta della città, museo storico.
Ann. 20-2-1950 Lubecca
Ed. non indicata

Fu una battaglia tra due alleanze: da una parte vi era l'alleanza polacco-lituana coadiuvata dai cechi e tartari sotto il comando del re di Polonia, granduca di Lituania, Ladislao II di Polonia (circa 30.000 unità). Sull'altro fronte vi erano le forze dell'Ordine Teutonico e alcune unità provenienti dall'Europa occidentale (circa 20.000 soldati) comandati dal Gran Maestro dell'Ordine Teutonico Ulrich von Jungingen. Dopo l'iniziale fallimento dello sfondamento del fianco sinistro delle forze teutoniche, la cavalleria leggera lituana fu costretta a ritirarsi nelle paludi. Ladislao ordinò quindi un assalto con tutte le forze sul fianco sinistro e finalmente le linee nemiche vennero infrante dalla cavalleria pesante. Ottenuto questo successo i Polacchi attaccarono in massa il resto dell'esercito nemico: le fanterie (già piuttosto logorate negli scontri precedenti) e i pochi cavalieri superstiti. In questa fase caddero tutti i comandanti Teutonici, tra cui il Gran Maestro.

Olsztyn (fig. 116) è una città polacca, capoluogo del voivodato della Varmia-Masuria e del Distretto di Olsztyn. Particolarmente disastrose risultarono le guerre fra Polonia e Ordine Teutonico nel XV secolo. Nel 1454, la città si unì alla Polonia. Durante la guerra dei tredici anni fu occupata dai Cavalieri Teutonici. Negli anni venti del Cinquecento il castello ospitò, in veste di amministratore delle terre adiacenti, Niccolò Copernico che ivi scrisse una parte cospicua dell'opera *De revolutionibus*.

CASTELLI IN ITALIA

Castel del Monte (fig. 117)

Federico Ruggero Costantino di Hohenstaufen (fig. 118) è stato Re di Sicilia, Duca di Svevia, Re dei Romani e poi Imperatore del Sacro Romano Impero e Re di Gerusalemme. Egli ordinò la costruzione del castello nel gennaio del 1240 e morì nel 1250. All'erezione del castello hanno lavorato maestranze altamente qualificate, come dimostrato dalla costruzione architettonica che è un gioiello di matematica. Le pareti del piano superiore erano tutte rivestite di marmi preziosi che sono stati rubati assieme a sculture e bassorilievi. Il castello costruito da Federico II sarebbe stato ideato con criteri tipici delle strutture di difesa. In quel momento storico particolare in Puglia vi era una presenza molto massiccia dei Cavalieri Templari. I monaci guerrieri erano padroni di tutta la Puglia come dimostrano le numerose testimonianze dal foggiano al leccese. Essi avevano grandi disponibilità finanziarie e delle vocazioni esoteriche molto pronunciate: le loro costruzioni le edificavano preferibilmente in forma ottagonale. Quindi si può ipotizzare l'aiuto dei Cavalieri Templari nella erezione di Castel del Monte.

1187: la battaglia di Hattin

La battaglia ebbe luogo il 4 luglio 1187 ad Hattin, nei pressi di **Tiberiade** (fig. 119), in un'area vicina a due colline chiamate i Corni di Hattin, fra le forze musulmane del Sultano ayyubide Saladino e quelle crociate comandate da Guido di Lusignano,

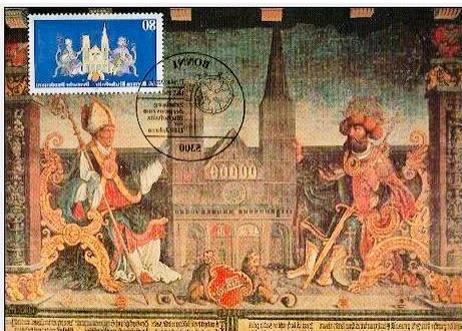


Fig114 Brema, Città vescovile Ann.26-7-1987 Bonn Ed. non indicata



Fig.115 Battaglia di Grunwald o di Tannenberg dipinto di J.Matejko- Museo di Varsavia ASI-I°G 1960 Varsavia Ed. Dom Slowa Polskiego



Fig.116 Castello di Olsztyn – Polonia
Em. 22-6-1975 Polonia
ASI-I°G Olsztyn
Ed. Biuro Wydawniczo

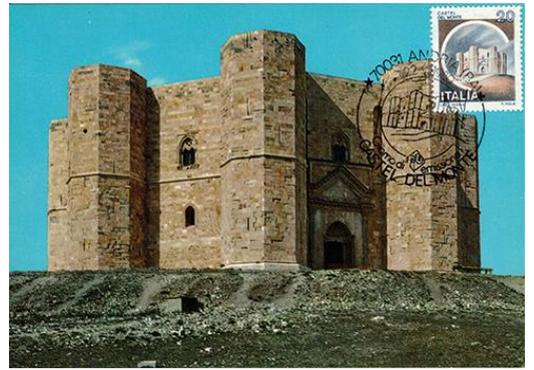


Fig. 117 Castel del Monte
Em. 22-9- 1980 Italia
ASI -I°G Andria
Ed. Multigraf - Terni

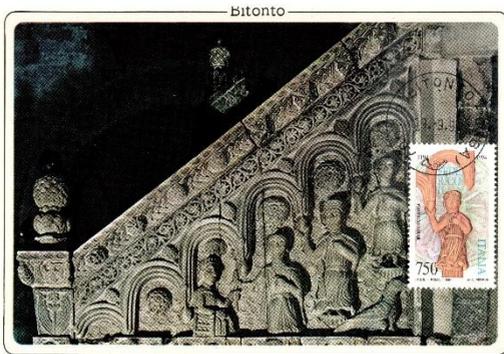


Fig.118 Federico Ruggero Costantino di Hohenstaufen – Italia
Bassorilievo Cattedrale di Bitonto
Em.19-9-1994 Italia
Ann. 10-9-1994 Bitonto
Ed. AIM

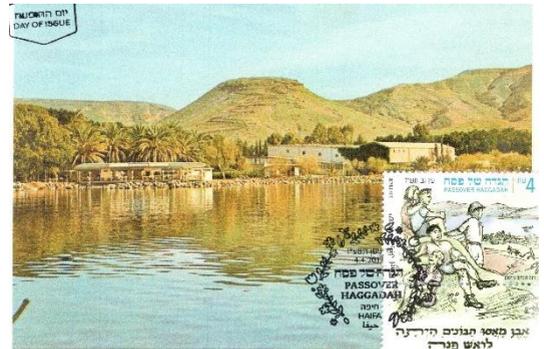


Fig.119 Tiberiade – Israele
Passover Haggadah
Em. 4-4-2017 Israele
Ann. 4-4-2017 Haifa
Ed. non indicata



Fig.120 Cipro-Tekked-Larnaca
Emm.4-6-1980 Cipro
Ann. 4-6-1980 Larnaca
Ed. non indicata

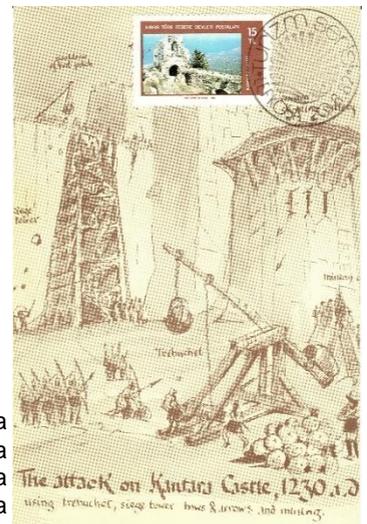


Fig.121 Cipro Turca
Castello di Kantara
ASI- 28-8-1982 Kantara
Ed. non indicata

Re di Gerusalemme e successore di Baldovino IV. La sconfitta subita dai Crociati decretò la fine del Regno crociato e la riconquista islamica di buona parte della Palestina. L'archivio templare di **Cipro** (fig. 120) sarebbe stato distrutto, nel 1571, dagli Ottomani, venendo così cancellata la memoria diretta dei molti eventi che avevano coinvolto i Templari.

Il **castello di Kantara** (fig. 121) ad un'altitudine di 630 m s.l.m., è il più esterno dei tre castelli medievali situati sulla catena montuosa di Kyrenia, a Cipro. Il nome "Kantara" deriva probabilmente dall'arabo *qantara*, che significa "piccolo ponte". Il castello fu costruito dai bizantini durante il X secolo, come vedetta contro i pirati arabi. Viene menzionato per la prima volta in relazione alla conquista di Cipro da parte di Riccardo Cuor di Leone, nel 1191. In quell'anno, infatti, l'imperatore bizantino Isacco Comeno si rifugiò nel castello di Kantara.

CADUTA E SOPPRESSIONE DELL'ORDINE DEL TEMPIO

Dopo la caduta di San Giovanni d'Acri nel 1291, trecento Baroni crociati, francesi e germanici, alla guida di Giovanni di Montfort (Maestro dei Templari) sbarcarono a Cipro e qui vissero come monaci eremiti (distribuiti in vari eremi), onorati e tenuti per santi dalla popolazione locale. Lo scioglimento dell'ordine, tuttavia, non fu mosso per via ordinaria dalla Chiesa, ma attraverso una serie di accuse infamanti esposte dal Re di Francia Filippo IV il Bello, desideroso di azzerare i propri debiti ed impossessarsi del patrimonio templare, riducendo nel contempo il potere della Chiesa.

Nel 1307, con l'arresto dei Templari in Francia, sarebbe iniziato il processo di dissoluzione dell'Ordine, concluso nel 1314 con l'esecuzione di **Jacques De Molay** (fig. 122), il Maestro del Tempio eletto nel 1293 a Cipro dopo la perdita di San Giovanni d'Acri, e di Geoffrey de Charmay. Il 14 settembre 1307 il re inviò messaggi sigillati a tutti i balivi, siniscalchi e soldati del Regno ordinando l'arresto dei Templari e la confisca dei loro beni, ordine eseguito venerdì 13 ottobre 1307. La mattina del 13 ottobre, uomini armati entrarono nella sede dell'Ordine del Tempio a Parigi, dove risiedeva il Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay. Alla vista dell'ordinanza reale che giustificava l'incursione, i Templari si lasciarono catturare senza opporre resistenza. A Parigi furono catturati 138 Templari, oltre al Maestro dell'Ordine.

La mossa riuscì in quanto fu astutamente avviata in contemporanea in tutte le sedi templari di Francia: i Cavalieri, convocati con la scusa di accertamenti fiscali, vennero tutti arrestati. Le accuse che investirono il Tempio erano infamanti: sodomia, eresia, idolatria. Vennero in particolare accusati di adorare una misteriosa divinità pagana, il *Bafometto* (o *Banfometto*, forse la storpiatura in lingua occitana di Maometto).

"Baphomet" era una sorta di **diavolo** (fig. 123), la cui immagine ancora oggi si può ammirare nella chiesa di Saint-Merry, a Parigi.

I prigionieri furono confinati per lo più a Parigi, Caen, Rouen e nel Castello di Gisors. Tutti i loro beni furono inventariati e incamerati nel tesoro reale.

Nelle carceri del Re gli arrestati furono torturati finché non iniziarono ad ammettere l'eresia. Il 22 novembre 1307 il Papa Clemente V, di fronte alle confessioni, con la bolla "*Pastoralis præminentia*" ordinò a sua volta l'arresto dei Templari in tutta la cristianità. I Templari possedevano immense ricchezze, incrementate dal lavoro agricolo delle loro Comanderie (zootecnia, agricoltura, ecc.), ma soprattutto avevano una potenza militare equivalente a 15.000 uomini con 1.500 cavalieri addestrati a combattere, e la loro forza era interamente dedicata al papato.



Fig.122 Jaques de Molay
L'ultimo Gran Maestro
Bulgaria -ASI-2012 Sofia
Ed. Bulphila-net



Fig.123 Diavolo e San Michele
di Martin van Rode - Belgio
ASI-19-3-1979 Bruxelles
Ed. Marcophiles Belgie A.S.B.L.

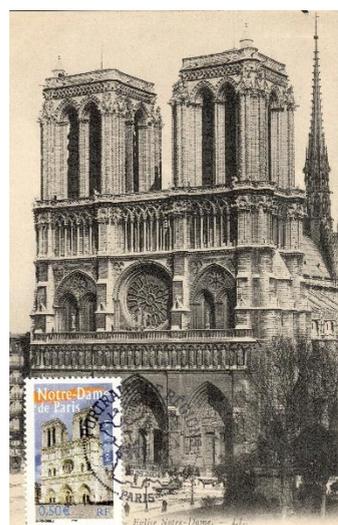


Fig.124. Cattedrale di
Notre Dame de Paris-Francia
ASI-10-9-2004 Parigi
Ed. non indicata

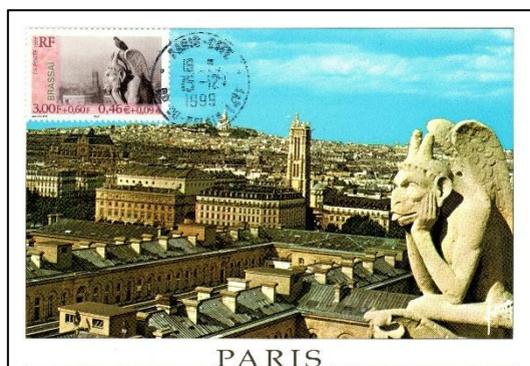


Fig.126 Cattedrale di Notre Dame - Francia
Vista dalle Torri di Notre Dame
Ann. 15-12-1999 Parigi
Ed. non indicata



Fig.127 Chinon -Francia
ASI-24-4-1993 Chinon
Ed. non indicata

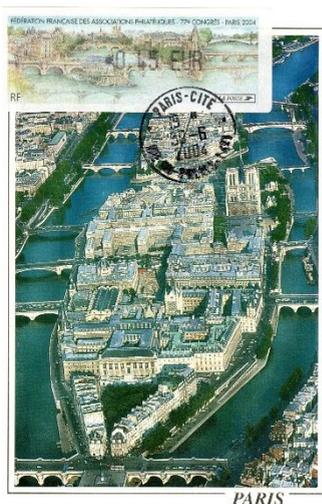


Fig.125 Ile de la Cité-
Francia
Ann. 30-6-2004 Parigi
Ed. Abeille Cartes



Fig.128 Chiesa Armena
Monastero di Khor-Virap (XVI sec.) Armenia
ASI-19-7-2000 Khor-Virap
Ed. URSS 1976

Gli interrogatori si conclusero il 26 maggio 1311. Il 22 marzo 1312 il Papa Clemente V emise la bolla "*Vox in excelso*" che prescriveva l'abolizione dell'Ordine. Con la bolla "*considerantes dudum*" del 6 maggio 1312, veniva determinato il destino dei Templari. Il destino dei dignitari dell'Ordine del Tempio rimaneva ancora nelle mani del Papa.

L'11 marzo 1314 i quattro dignitari dell'Ordine furono portati sul **sagrato di Notre-Dame de Paris** (fig. 124) perché venisse letta loro la sentenza. Jacques de Molay e Geoffroy de Charnay gridarono a gran voce la loro innocenza. Avevano mentito ai giudici dell'Inquisizione, vennero quindi dichiarati recidivi e rimessi al braccio secolare della legge (cioè, la giustizia reale). Il giorno dopo, Filippo il Bello convocò il suo Consiglio e, ignorando i cardinali, condannò entrambi i Templari al rogo.

Furono portati sulla "île aux Juifs" ("isola per gli ebrei"), oggi "**Île de la Cité**" (fig. 125) per essere bruciati vivi. Geoffroi (o Godefroi) de Paris fu un testimone oculare dell'esecuzione. Scrisse nella sua "*Chronique métrique*" (1312-1316), le parole del Maestro dell'Ordine: «(...) vedo qui la mia decisione di morire liberamente e Dio sa chi ha torto, chi ha peccato. Si arriverà presto al dolore per coloro che ci hanno ingiustamente condannato: Dio vendicherà la nostra morte (...)». Proclamando la sua innocenza e quella dell'Ordine fino alla fine, Jacques de Molay avrebbe quindi sottoposto la questione alla giustizia divina e dinanzi al giudice divino affidò quelli che sulla Terra lo avevano giudicato. I due imputati chiesero di girare la faccia verso la **cattedrale di Notre-Dame**(fig.126) per pregare e con grande dignità andarono incontro alla morte.

La Maledizione dei Templari

L'appello per il Giudizio di Dio divenne una vera e propria maledizione di Jacques de Molay indirizzata a Filippo il Bello ed a Clemente V. La maledizione pronunciata sul rogo dal Gran Maestro Jacques de Molay si realizzò: il Papa Clemente V morì un mese dopo (il 20 aprile 1314), probabilmente di cancro nell'intestino. Il Re, il 29 novembre 1314, cadde da cavallo, durante una battuta di caccia, e morì. I suoi figli non ebbero una sorte migliore: Luigi X morì nel 1316 e il regno di suo figlio Giovanni fu il più breve della storia di Francia (dal 15 al 19 novembre del 1316). Salì al trono Filippo V, ma morì nel 1322 senza lasciare eredi. Dopo l'estinzione dell'Ordine, accaddero in Europa eventi veramente catastrofici: il continente venne devastato da guerre multiple (il periodo noto come la Guerra dei Cent'anni).

La **pergamena di Chinon** (fig. 127) originale, un documento chiave perso negli archivi segreti vaticani, è stato ritrovato nel 2002 dalla storica **Barbara Frale** e pubblicato nel 2007 con tutti i documenti relativi al processo. La pergamena dimostra che il papa Clemente V segretamente assolse definitivamente i capi dell'Ordine. La condanna e la messa al rogo è in realtà una responsabilità del Re Filippo IV di Francia, non del Papa o della Chiesa, a differenza di un equivoco ampiamente diffuso. Il documento contiene l'assoluzione impartita da Clemente V all'ultimo Gran Maestro del Tempio, frate Jacques de Molay, e agli altri capi dell'Ordine dopo che questi ultimi hanno fatto atto di pentimento e richiesto il perdono della Chiesa; dopo l'abiura formale, obbligatoria per tutti coloro che erano anche solo sospettati di reati di eresia, i membri dello Stato Maggiore templare sono stati reintegrati nella comunione cattolica e riammessi a ricevere i sacramenti.

Nel 1314 molti dei Cavalieri Templari, dopo la soppressione dell'Ordine, confluirono nella **Chiesa armena** (fig. 128) che ancora oggi conserva oggetti e molti volumi presenti nell'archivio segreto.

LE NOVITA' D'ITALIA DEL 2019

THE AIM's MAXIMUM CARDS 2019 OF ITALY

GRUPPO DI REALIZZAZIONE : Masetti - D'Agata - Torcelli

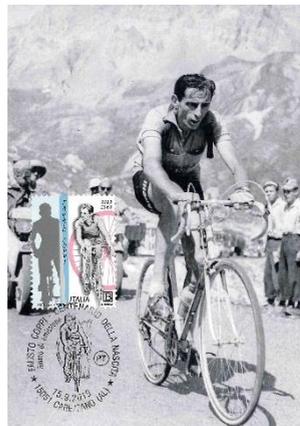
Per richieste contattare uno dei realizzatori: coordinate in seconda di copertina



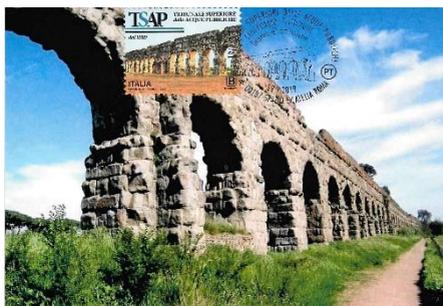
Ruggero Leoncavallo
100° Anniv. morte
Em. 9-8-2019 Italia
Ann. I°G Montecatini T.
Ed. Periplo



Gianni Brera – 100° Ann. Nascita
Em. 8-9-2019 Italia
ASI-I°G San Zenone Po
Ed. Altai



Fausto Coppi – "l'Airone"
100° Anniv. nascita
Em. 15-09-2019 Italia
ASI-I°G Carezzano(AL)
Ed. Altai



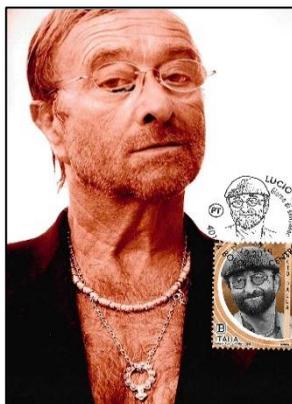
Acquedotto Appio Claudio 38 d.C.
100° anniv. Tribunale Superiore
Acque Pubbliche
Em. 19-9-2019 Italia ASI-I°G Roma
Ed. Pasquino



Giorgio Gaber
Em. 2-10-2019 Italia
ASI-I°G Milano
Ed. Ella- Asti



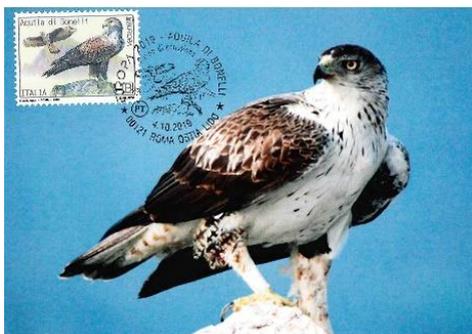
Pino Daniele
Em. 2-10-2019 Italia
ASI-I°G Napoli
Ed. CGD



Lucio Dalla
Em. 2-10-2019 Italia
ASI-I°G Bologna
Ed. Oliva-Bologna



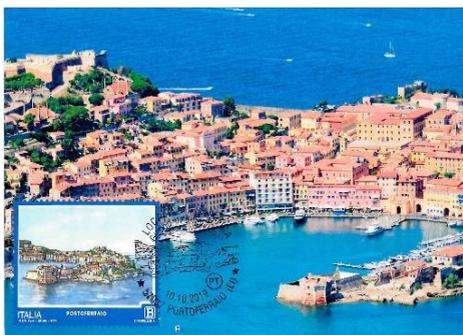
Cardellino-Serie Europa
Em. 4-10-2019 Italia
ASI-I°G-Roma
Ed. Goldfinch - London



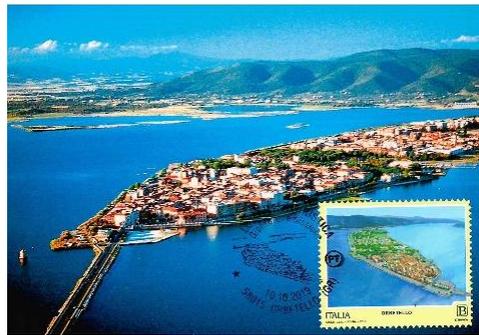
Aquila di Bonelli – Serie Europa
Em. 4-10-2019 Italia
ASI-I°G Roma
Ed. Goldfinch - London



Saluzzo – Sullo sfondo il Monviso
Em. 10-10-2019 Italia
ASI-I°G Saluzzo
Ed. Galetti



Portoferraio – Il golfo
Em. 10- 10-2019 Italia
ASI-I°G Portoferraio
Ed. Galetti



Orbetello – Panorama
Em. 10-10-2019 Italia
ASI-I°G Orbetello
Ed. Galetti



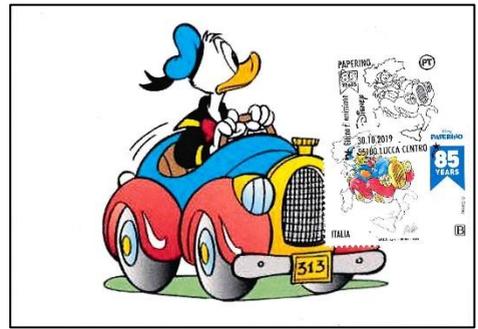
Troia – Cattedrale di Santa .Maria Assunta e rosone duecentesco
Em. 10-10-2019 Italia
ASI-I°G Troia
Ed. Galetti



Archimede Pitagorico
Em. 30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo -Bari



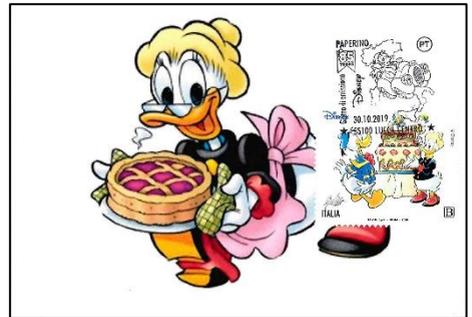
Gastone - Il papero fortunato e vanitoso
Em. 30-10-2019
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo-Bari



Paperino e la mitica auto targata 313
Em. 30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed Mondo - Bari



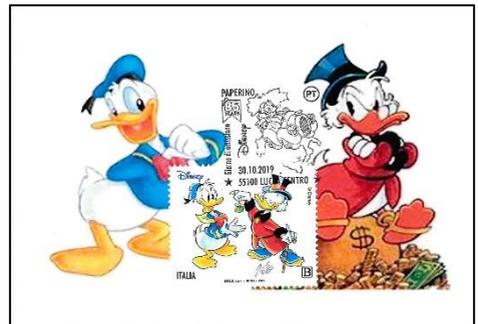
Paperino e Paperina
Em. 30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo - Bari



Nonna Papera e la sua torta
Em. 30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo - Bari



Paperino e i Nipotini in gita
Em.30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo - Bari



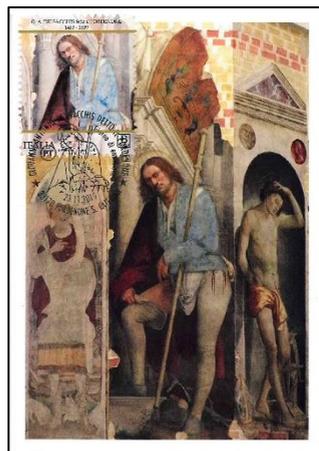
Paperino e zio Paperone
Em. 30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo - Bari



Paperino e l'Ombra
Em. 30-10-2019
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo - Bari

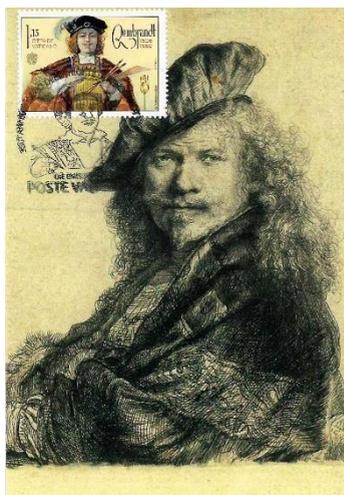


Paperino e zio Paperone
Em. 30-10-2019 Italia
ASI-I°G Lucca
Ed. Mondo - Bari



Affresco del Pordenone
Santi Rocco e Erasmo
Duomo di Pordenone
Em. 23-11-2019 Italia
ASI-I°G Pordenone

LE NOVITA' DEL VATICANO AL 31-12-2019

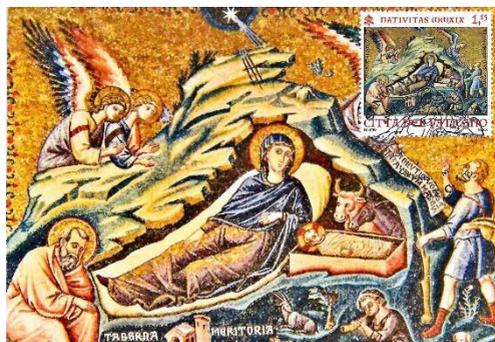


Rembrandt
350° Anniv. morte
Em. 4-11-2019 SCV
ASI-I°G SCV



Natale – Annunciazione - Mosaico della
Basilica di Santa Maria in Trastevere
Em. 4-11-2019 SCV val.€ 1,10
ASI-I°G SCV

Natale – Natività - Mosaico della
Basilica di Santa Maria in Trastevere
Em. 4-11-2019 SCV val.€1.15
ASI - I°G SCV



RIEPILOGO DELLE REALIZZAZIONI AL 31-12-2019

SUMMARY OF MAXIMUM CARDS REALIZED FROM AIM UP 31 - 12 - 2019

ESCLUSIVAMENTE RISERVATA AI SOCI IN REGOLA CON LE QUOTE ASSOCIATIVE

Per la cessione di questo materiale e precedente rivolgersi al Vice Presidente o al Presidente

L'evasione avverrà secondo priorità di ricezione delle richieste. Per indirizzi vedasi II di copertina

ITALIA CM REALIZZATE

- 1.200° introduzione carta postale bollata
2. Valentino Mazzola
3. Trattati Lateranensi
4. Abbazia di Sant'Andrea di Vercelli
5. Francesco Morosini
6. Incontro di San Francesco e il Sultano
7. Matera capitale europea
8. Don Giuseppe Diana
9. Nilla Pizzi
10. Crocifissione - Opera di Tintoretto
11. Istituz. Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico e Culturale
12. Leonardo da Vinci
13. Associazione Nazionale Alpini
14. 400° Madonna della Ghiara
15. 500° Anniv. nasc. Cosimo I de' Medici
16. Sorgenti di Cassano Irpino (AV)
17. 75° Anniv. Sbarco alleato di Anzio
18. 120° anniv. FIAT
19. Juventus Campione d'Italia
20. Codice Romano Carratelli
21. 100° Anniv. Morte di R. Leoncavallo
22. 100° Anniv. nascita G. Brera
23. 100° Anniv. nascita Fausto Coppi
24. 100° Anniv. Tribun. Acque Pubbliche
25. Eccellenze Italiane dello spettacolo
26. Aquila di Bonelli
27. Cardellino
28. Turismo
29. 85° anniv. Paperino
30. 100° Anniv. morte di Cesare Maccari
31. 80° Costit. Corpo Naz. Vigili del Fuoco
32. 70° Proclamaz. Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri
33. G. A. De Sacchis detto il Pordenone
34. Natale

ITALIA CM NON REALIZZATE

- 1CM 30° Pitti Immagine
- 1CM Reale Società Ginnastica Torino
- 1CM Osp. Pediatrico Bambino Gesù
- 1CM Giornata della Filatelia
- 1CM Circolo di San Pietro
- 1CM Sergio Leone
- 1CM 100° Anniv. A.B.I.
- 1CM 100° Anniv. Confcooperative
- 1CM Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo
- 1CM Fondaz. Soc. Oftalmologica Italiana
- 6 CM Centenario fondaz. Aurora
- 4 CM Anniv. Istituz. Organizz. Naz. Lavoro
- 4 CM Pinacoteca di Brera
- 2 CM 100° Anniv. ABI
- 1 CM 100° Anniv. Confcooperative
- 2 CM 700° Anniv. Ospedale S. Croce Cuneo
- 2 CM 150° Anniv. Soc. Oftalmologica Ital.
- 1 CM 100° Anniv. Penne Aurora
- 1 CM 100° Anniv. Organ. Intern. del Lavoro
- 1 CM 24° Congr. Mondiale Dermatologia
- 1 CM 210° Anniv. Pinacoteca di Brera
- 1 CM 40° Anniv. Fondaz. Ital. Celiachia
- 1 CM 50° Anniv. Ass. Ital. Leucemie-Linfomi
- 1 CM 250° Anniv. Gallerie degli Uffizi
- 1 CM Universiadi di Napoli
- 3 CM 75° Anniv. ANIA
- 1 CM 150° Anniv. Soc. Ital. Editori
- 1 CM Sannio Falanghina
- 4 CM 150° fond. Arsen. Maritt. Mil. La Spezia
- 8 CM 20° Assoc. Naz. Piccoli Comuni d'Italia
- 1 CM 600° Ist. degli Innocenti
- 1 CM 25° Anniv. morte di Giovanni Goria
- 1 CM 250° Scuola di Veterinaria di Torino
- 1 CM 50° Feder. italiana di Handball
- 1 CM 150° Feder. italiana di Ginnastica
- 2 CM 100° Cassa del Notariato
- Lotta alla Violenza sulle Donne
- 170° Fond. Cassa Depositi e Prestiti
- 10° Anniv. riconosc. DOC Prosecco
- 100° Anniv. istit. FSFI
- 20° Fond. Guida Bibenda
- 60° Istit. Lega nazionale dilettanti
- 300° Istit. Porto Franco di Trieste

STATO CITTA DEL VATICANO AL 31 – 12 - 2019

REALIZZATE

Pasqua 2019
90°anniv. fondazione Stato Città del Vaticano
90° anniv. Patti Lateranensi
Centenario Eparchia di Lungro
Serie Europa
300° Anniv Morte di San G.B.de la Salle
25° Anniv. restauro Cappella Sistina
350°Anniv. morte di Rembrandt
.Natale

NON REALIZZATE

1CM Giornata Mondiale Gioventù
2CM Pontificato di Papa Francesco
1CM 25° anniv. morte don Diana
1CM Anniv. Fond. Osp. Bambino Gesù
2CM 100°Anniv. ripristino relaz. dipl. fra
1CM Santa Sede e Polonia
3CM Istituz.Com. Carabinieri Tutela
1CM Patrimonio Artist. e Cult
2CM Viaggio del Papa in Romania
25°anniv. ripristino relaz. dipl. fra
Israele e Santa Sede
Viaggi del Papa nel 2019
150° anniv. Circolo di S. Pietro
50° anniv. ordinaz. sacerdotale di
Papa Francesco

AVVISI IMPORTANTI

SI AVVISANO TUTTI I SOCI CHE IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA VA EFFETTUATO ENTRO IL MESE DI MARZO DELL'ANNO IN CORSO, DOPO TALE DATA L'ABBONAMENTO VIENE SOSPESO COME PURE LA SPEDIZIONE DELLE EVENTUALI CM. POSSIBILI DIFFICOLTA' O EVENTUALI RITARDI VANNO COMUNICATI AL PRESIDENTE, AL VICEPRESIDENTE OPPURE AL SEGRETARIO CHE PROVVEDERANNO A PROCRASTINARE L'ABBONAMENTO.

EVENTUALI DIMISSIONI VANNO INViate AL PRESIDENTE O AL VICEPRESIDENTE OPPURE AL SEGRETARIO PER ISCRITTO ENTRO IL MESE DI NOVEMBRE DELL'ANNO IN CORSO, DIVERSAMENTE SI INTENDERA' L'ASSOCIAZIONE TACITAMENTE RINNOVATA, CON LA POSSIBILITA' DI PRETENDERE IL PAGAMENTO DELLA QUOTA.

CHI NON AVESSE ANCORA RINNOVATO PER L'ANNO IN CORSO, E' INVITATO A FARLO AL PIU' PRESTO. ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO CONTRIBUTO LA QUOTA ASSOCIATIVA E' ANCORA DI 30 EURO. GLI AUMENTI DEI COSTI SONO TANTI. SE QUALCUNO VUOLE DIVENTARE SOCIO SOSTENITORE, PUO' VERSARE LA SOMMA DI 50 EURO ED IL SUO NOME VERRA' RIPORTATO SUL NOTIZIARIO. IBAN: IT03 J051 1611 2010 0000 0027 898 BANCA VALSABBINA DI BRESCIA INTESTATO AD ASSOCIAZIONE ITALIANA DI MAXIMAFILIA-SANTA CRISTINA E BISSONE (PV) OPPURE CON ASSEGNO INDIRIZZATO AL PRESIDENTE O AL SEGRETARIO. FALLO SUBITO TI ASPETTIAMO

REALIZZAZIONI DEI SOCI MC CREATED BY MEMBERSHIP



Coppi alla partenza dell'XI Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria 2-4-1950
Centenario della Nascita
Em. 15-9-2019 Italia ASI-1°G Carezzano
Ed. Privata
Real. Rocco Giuseppe Bellantoni



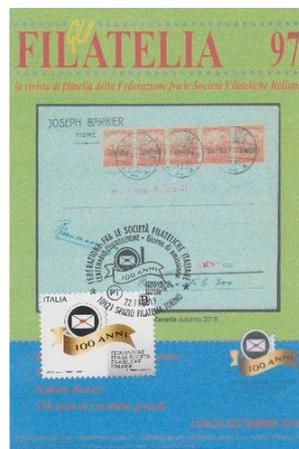
Fuga di Fausto Coppi all'XI Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria 2-4-1950
Centenario della Nascita
Em. 15-9-2019 Italia ASI-1°G Carezzano
Ed. Privata
Real. Rocco Giuseppe Bellantoni



250° Anniv. Galleria Uffizi
Em. 24-6-2019 Italia
ASI-1°G Firenze
Real. Gian Carlo Torcelli



Lotta alla Violenza sulle Donne
Em. 11-11-2019 Italia – ASI 1°G Roma
Real. Gian Carlo Torcelli



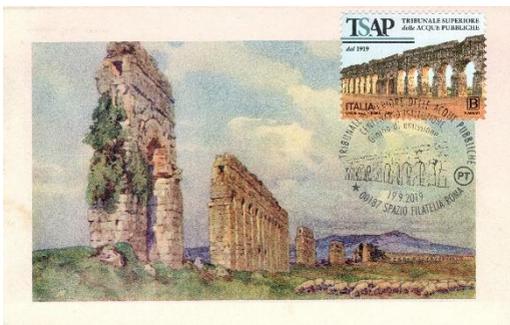
Centenario della FSFI
Em. 22-11-2019 Italia
ASI-1°G Torino
Real. Rosario D'Agata



300° Ann. Istituz. Porto Franco di Trieste
Em. 13-12-2019 Italia
ASI-1°G Trieste
Real. Gian Carlo Torcelli



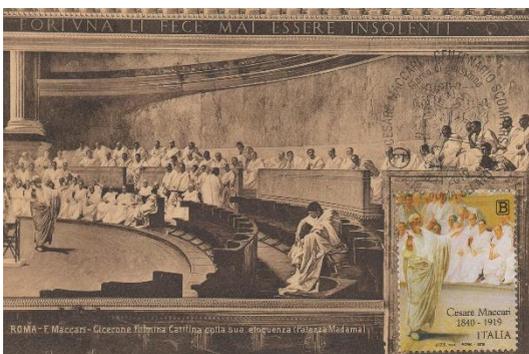
300° Ann. Istituz. Porto Franco di Trieste
Em. 13-12-2019 Italia
ASI-1°G Trieste
Real. Gian Carlo Torcelli



Acquedotto Claudio 38 d.C - 100° Anniv.
Tribunale Superiore Acque Pubbliche
Em. 19-09-2019 Italia-ASI-I°G Roma
Ed. vintage
Real. Gian Carlo Torcelli



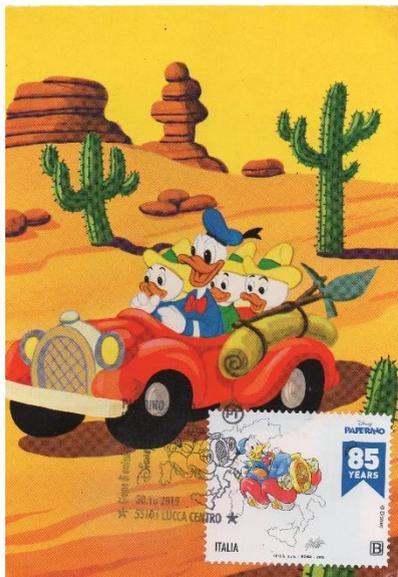
Palazzo Chigi sede del Il
Governo della Repubblica
Ann.1°G Roma 26-10-2019
Ed. Verdesi
Real. Gianfranco Poggi



Cesare Maccari. Affresco
"Cicerone inveisce contro Catilina".
ASI 1G Roma 15-11-2019.
Cart. d'epoca
Real. Gianfranco Poggi



Carlo V
Dipinto di J. Seisenegger
Em. 8-11-2019 Austria
ASI-I°G Wien
Ed. Kunsthistorische Museum
Real. Giorgio Migliavacca



Paperino in automobile.
ASI 1G Lucca 30-10-2019.
Cart. ed. Disney.
Real. Gianfranco Poggi